DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — LUNEDI 7 DICEMBRE — NUM. 297

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Domani, ricorrendo una delle feste stabilite dalla legge 23 giugno 1874, non si pubblica la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *nell'udienza del 5 novembre 1885, del Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul Decreto N. 3506.*

SIRE,

Nell'eseguire i lavori per la costruzione di alcuni fari lungo le coste del Regno, essendosi riconosciuta la necessità di modificare i piani prestabiliti, ne derivò una insufficienza di L. 96,000 sull'assegno appositamente accordato colla legge 19 luglio 1879 N. 4869, nonostante la quale si dovette per altro proseguire i lavori in parola per non compromettere le opere già compiute.

Trattandosi ora di provvedere a tale maggiore spesa, il Consiglio dei Ministri, riconosciuta la convenienza di non dilazionarne il pagamento, deliberò di procedere ad un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della predetta somma di L. 96,000, da portarsi in aumento al capitolo N.° 131*bis*, *Nuovi fari lungo le coste del Regno*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio corrente.

A tale effetto il riferente si onora di rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **3506** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,839,810 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,160,190;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, approvato colla legge 28 giugno 1885, numero 3172 (Serie 3ª), è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire novantaseimila (L. 96,000) da portarsi in aumento al capitolo numero 131-*bis*, *Nuovi fari lungo le coste del Regno,* dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 novembre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3517** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Montelongo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Rotello e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Montelongo ha 103 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montelongo è separato dalla sezione elettorale di Rotello ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Campobasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3527** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge organica del 13 novembre 1859 e quella del 15 luglio 1877 sulla istruzione obbligatoria;

Visto l'art. 2 del regolamento per le scuole normali, approvato col Nostro decreto del 21 giugno 1883;

Visto il R. decreto del 17 febbraio 1884, n. 2016, che approva il testo unico delle leggi sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato;

Veduta la domanda fatta dalla provincia di Avellino per la conversione di quella Scuola normale femminile provinciale in iscuola normale dello Stato;

Veduta la deliberazione della Rappresentanza provinciale di Avellino, colla quale la provincia si obbliga di concorrere annualmente con un assegno di lire 8000 nella spesa del personale della Scuola suddetta, in aggiunta agli altri oneri per legge e regolamento ad essa spettanti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Scuola normale femminile superiore provinciale di Avellino è convertita, a far tempo dal 1° ottobre corrente, in iscuola normale femminile superiore governativa col concorso della provincia alle condizioni suaccennate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 ottobre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3528** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 13 marzo 1882, n. 679 (Serie 3ª), 29 luglio 1882, n. 913 (Serie 3ª), e 29 giugno 1884, numero 2487 (Serie 3ª), con i quali fu stabilito e modificato il ruolo unico degli impiegati addetti ai musei, alle gallerie, agli scavi ed ai monumenti nazionali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel ruolo unico degli impiegati addetti ai musei, alle gallerie, agli scavi ed ai monumenti nazionali sono soppressi: un posto di disegnatore di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire milleottocento, ed un posto di custode di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire millequattrocento.

Art. 2. Nel ruolo anzidetto sono aggiunti quattro posti di guardie di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire ottocento ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 novembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3529** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 23 agosto 1884 del Consiglio provinciale di Trapani, colla quale, ritenuto che la strada da Poggioreale sulla provinciale di Serie pei pressi di Roccamena alla provinciale di Corleone presso la contrada delle Patrie, non ha alcuna importanza per quella provincia, sviluppandosi tutta in territorio dell'altra di Palermo, si rifiutava d'iscrivere la strada stessa nell'elenco dalle provinciali pel tratto scorrente nel proprio territorio;

Visti i certificati da cui risulta che, contro la deliberazione anzidetta, debitamente pubblicata a norma di legge,

non venne elevata opposizione alcuna dai comuni interessati;

Vista la legge 23 luglio 1881, in cui la strada in parola figura iscritta a carico delle due provincie di Palermo e Trapani sotto il num. 182 dell'elenco III annesso alla tabella *B;*

Visto il R. decreto 12 ottobre 1882, con cui il tratto della strada medesima, scorrente in provincia di Palermo, fu dichiarato provinciale;

Considerando:

Che la strada n. 182 è destinata a porre in comunicazione diretta i comuni di Poggioreale, Salaparuta, Gibellina, Santa Ninfa, Partanno e Castelvetrano, aventi insieme una popolazione di 50 mila abitanti, col capoluogo di circondario Corleone e con la ferrovia Palermo-Corleone;

Che, ciò posto, arrecando esso grande vantaggio ad una considerevole parte della provincia di Trapani, ha certo i caratteri voluti dall'articolo 13, lettera *d*, della legge sulle opere pubbliche;

Che d'altronde tale vantaggio è senza dubbio rilevante e da tenersi in debito conto, ove anche si consideri l'esiguità della quota di spesa da sopportarsi dalla provincia di Trapani, derivante dalla brevità del rispettivo tratto di strada;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, l'articolo 4 della legge 23 luglio 1881 e l'articolo 1° del regolamento 20 marzo 1884 per l'esecuzione di quest'ultima legge;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle provinciali di Trapani, pel tratto scorrente in quella provincia, la strada da Poggioreale sulla provinciale di Serie pei pressi di Roccamena alla provinciale di Corleone presso la contrada delle Patrie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 novembre 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3530** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 20 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, (Serie 3ª) concernente il bonificamento agrario dell'agro romano;

Visti i regolamenti approvati con RR. decreti del 3 gennaio 1884, n. 1847 (Serie 3ª), e del 26 agosto 1885, numero 3367 (Serie 3ª), per la esecuzione della legge stessa;

Visto che la Commissione agraria pel bonificamento dell'Agro romano, nel condurre a compimento i suoi lavori reiteratamente raccomandava al Governo di provvedere affinchè venga, con ogni esattezza, curata la esecuzione delle sue decisioni;

Riconosciuta la necessità di provvedere di urgenza ad una efficace sorveglianza per assicurare il compimento e la conservazione delle opere di bonificazione prescritte nelle decisioni della Commissione agraria e nei decreti Ministeriali sui ricorsi dei proprietari;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Fino a che non sia altrimenti provvisto è affidato all'ufficio di segreteria della Commissione pel bonificamento agrario dell'Agro romano lo incarico di curare la esecuzione delle decisioni della Commissione anzidetta e dei decreti Ministeriali.

Art. 2. Quando le esigenze del servizio lo consentano, gli ispettori di agricoltura e gli ispettori superiori forestali concorreranno alla sorveglianza delle opere di bonificamento di cui sopra.

Art. 3. Con decreto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udita la Commissione di bonificamento agrario dell'Agro romano, verranno stabilite le norme per dare esecuzione a quanto dispone l'art. 1 del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MDCCCCXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza in data 8 dicembre 1884 della Società di mutuo soccorso fra Barcajuoli di Venezia, ivi esistente fino dal 12 luglio 1868;

Visto lo statuto della predetta Associazione;

Visto il parere della Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di mutuo soccorso fra Barcaiuoli di Venezia è riconosciuta come Corpo morale, ed è approvato il suo statuto deliberato dall'assemblea generale dei soci nel 9 dicembre 1883 colle modificazioni adottate dall'assemblea medesima nell'adunanza del 10 agosto 1885.

Art. 2. La Società predetta invierà al Ministero di Agri-

coltura, Industria e Commercio le notizie statistiche che dal Ministero medesimo le saranno richieste.

Le modificazioni allo statuto della Società non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Num. **MDCCCCXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 febbraio 1869, registrato alla Corte dei conti addì 2 marzo 1869, col quale venne legalmente riconosciuto il Comizio agrario di Casalmaggiore;

Visto l'art. 13 del R. decreto 3 aprile 1884 relativo alle disposizioni concernenti i Comizii agrari del Regno;

Vista la domanda del Comizio agrario di Casalmaggiore diretta ad ottenere l'autorizzazione a comperare la casa del sig. O. Gabrieli posta in città;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario di Casalmaggiore è autorizzato ad acquistare la casa del sig. O. Gabrieli di cui si tratta nella succitata istanza e nella annessavi stima 27 agosto 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MDCCCCXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli atti relativi all'Amministrazione del Monte frumentario, del Monte di pietà e dell'Ospedale di Bova (Reggio di Calabria), dai quali risulta che l'Amministrazione stessa procede in modo irregolare; in guisa che gli interessi di dette Opere pie trovansi gravemente pregiudicati;

Visto il voto della Deputazione provinciale per lo scioglimento della predetta Amministrazione, in data 20 luglio corrente anno;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie, Monte frumentario, Monte di pietà ed Ospedale del comune di Bova è disciolta e la temporanea gestione delle medesime è affidata ad un delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia con l'incarico di provvedere al riordinamento dei detti Istituti entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 novembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

VERDETTO *della Commissione giudicatrice del Concorso internazionale di Meccanismi elevatori di acqua e di motori a vento, inaugurato in Lecce il 15 ottobre 1885.*

CLASSE I. — Apparecchi perforatori dei pozzi tubolari, ecc.

1. *Diploma di onore* al sig. cav. G. PIANA di Badia Polesine.
   Unico propagatore e perfezionatore dei pozzi tubolari in Italia, diretti alla ricerca e depurazione delle acque sotterranee.
2. *Medaglia di bronzo* al sig. E. D'ECCHERI di Milano.
   Per l'apparecchio ideato allo scopo di ovviare l'insabbiamento dei pozzi tubolari.

CLASSE II. — Trivelle e utensili di esplorazione, ecc.

1. *Medaglia di oro* alla prima Società impresaria di perforazione del suolo, residente in Bologna, diretta dall'ing. A. Bonariva.
   Per avere organizzato industrialmente e commercialmente la prima impresa italiana di perforazione del suolo con apparecchi ben studiati e costruiti in Italia.
2. *Encomio* al sig. L. PERRAU di Roma.
   Per gli studi e operosità addimostrati nell'arte della Sonda.

CLASSE III. — Motori a vento.

1. *Medaglia di oro* al comm. AUVERNY di Gallipoli.
   Per l'introduzione di meccanismi destinati al prosciugamento delle paludi.
2. *Medaglia di argento* al sig. AUGUSTO ODIER.
   Come principale cooperatore del comm. Auverny.
3. *Medaglia di bronzo* all'artefice FRANCESCO PASTORE di Gallipoli.
   Per i perfezionamenti apportati nei motori a vento.

CLASSE IV. — Bindoli, rosari, norie, ecc.

1. *Conferma di Medaglie di oro* alle Ditte DOUGLAS e NOEL, rappresentate dal cav. G. Piana.
2. *Medaglia di oro* alla Ditta GWYNNE di Londra, rappresentata dall'ing. Almici di Milano.
   Per la pompa centrifuga detta *Invincibile*.
3. *Medaglia di oro* alla Ditta CALZONI di Bologna.
   Per la esposizione copiosa di ottimi tipi di pompe, pregevoli per eccellente costruzione.

4. *Medaglia di argento* alla Ditta IAGER, rappresentata da Piantini di Ancona.

Per l'ottimo tipo di pompa semirotativa.

5. *Medaglia di argento* al sig. L. COMINACINI di Cremona.

Pei miglioramenti apportati nella costruzione dei suoi rosari.

6. *Medaglia di argento* alla Ditta IAPY di Beaucourt, rappresentata dalla Ditta Piana cav. Giuseppe.

Per gli ottimi tipi di pompe a stantuffo per uso domestico.

7. *Medaglia di argento* alla Ditta G. PIANA di Badia Polesine.

Per la buona costruzione di ottimi tipi di pompe.

8. *Medaglia di argento* al sig. DONATO GRECO di Lecce.

Per aver contribuito a introdurre e diffondere le pompe nella provincia di Lecce.

CLASSE V. — Disegni d'irrigazione, ecc.

Medaglia di oro all'ing. A. FILONARDI.

Per il pregevolissimo progetto di massima per la condottura delle acque potabili in Terra di Bari, il quale potrebbe riuscire di giovamento anche all'attuale sistema agricolo di quella provincia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

del Regno d'Italia

DISTINTA *delle Obbligazioni create con legge 9 luglio 1850 estratte a sorte in Roma il 30 novembre 1885, colla indicazione dei premi vinti dalle prime cinque estratte.*

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione):

Estratto I. — N. 16208 (Sedicimila duecentotto), col premio di L. 33,330.

Estratto II. — N. 6146 (Seimila centoquarantasei), col premio di L. 10,000.

Estratto III. — N. 5757 (Cinquemila settecentocinquantasette), col premio di L. 6,670.

Estratto IV. — N. 13408 (Tredicimila quattrocentotto), col premio di L. 5,260.

Estratto V. — N. 17929 (Diciassettemila novecentoventinove), col premio di L. 740.

Numeri delle susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo):

10	68	106	300	318	328	333	356	368	373
418	465	539	695	722	783	791	878	883	905
922	960	1056	1060	1118	1160	1171	1176	1192	1197
1220	1292	1301	1373	1408	1504	1530	1675	1707	1742
1747	1786	1804	1822	1847	1875	1890	1900	1936	1937
1994	2060	2063	2106	2136	2191	2303	2449	2503	2521
2527	2556	2580	2635	2658	2661	2703	2863	2865	2901
3007	3028	3069	3154	3169	3191	3198	3208	3222	3281
3283	3363	3367	3390	3432	3444	3494	3588	3600	3609
3665	3690	3705	3733	3749	3753	3761	3803	3804	3862
3883	3974	3978	3992	4003	4032	4060	4103	4138	4154
4190	4259	4262	4287	4367	4407	4469	4519	4586	4597
4706	4724	4864	4914	4921	4973	5056	5108	5135	5204
5394	5406	5408	5477	5479	5526	5551	5624	5627	5633
5652	5672	5725	5762	5765	5851	5854	5904	5915	5917
5964	5999	6045	6065	6095	6123	6218	6235	6238	6308
6391	6417	6421	6434	6570	6611	6647	6662	6738	6772
6794	6832	6928	6933	7001	7024	7037	7138	7155	7199
7205	7209	7210	7236	7256	7293	7310	7387	7409	7449
7500	7564	7566	7613	7670	7674	7717	7720	7728	7737
7738	7792	7804	7955	7976	8002	8021	8077	8100	8133
8264	8298	8314	8327	8405	8419	8570	8592	8619	8660
8685	8730	8740	8782	8787	8840	8951	8971	8988	9041
9054	9070	9137	9310	9366	9423	9432	9479	9492	9502
9637	9648	9729	9740	9781	9863	9952	9982	10042	10085
10135	10189	10210	10237	10255	10286	10288	10299	10300	10311
10315	10394	10429	10481	10526	10583	10696	10733	10738	10806
10844	10945	11145	11159	11266	11270	11297	11378	11383	11393
11418	11496	11552	11674	11726	11744	11784	11798	11813	11815
11843	11870	11886	11905	11932	11956	11967	11972	12056	12075
12165	12182	12257	12300	12311	12369	12379	12422	12441	12458
12495	12505	12570	12571	12575	12599	12620	12681	12734	12968
12988	12993	13001	13034	13064	13119	13120	13124	13198	13213
13259	13272	13299	13304	13310	13339	13352	13378	13446	13504
13563	13632	13635	13648	13722	13740	13771	13772	13802	13808
13812	13828	13852	13859	13900	13979	13989	14055	14064	14078
14130	14257	14266	14271	14293	14365	14428	14456	14458	14487
14496	14517	14600	14620	14625	14703	14714	14736	14759	14775
14889	14989	15113	15152	15194	15217	15220	15237	15340	15359
15423	15432	15435	15455	15474	15548	15563	15600	15610	15707
15746	15769	15770	15894	15963	15970	16001	16039	16042	16044
16045	16154	16158	16245	16252	16340	16448	16469	16510	16515
16520	16636	16644	16670	16679	16733	16737	16739	16767	16785
16805	16839	16861	16924	16954	16976	16982	17092	17100	17159
17180	17307	17427	17433	17492	17495	17519	17521	17573	17744
17756	17763	17847	17874	17909	17947	17984.			

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto gennaio 1886 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° febbraio 1886 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade il 31 gennaio 1886, aventi i nn. 72 e 73.

Roma, 30 novembre 1885.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: R. MORGHEN.
Il Capo della 3ª Divisione: G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 270020 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 87080 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 45, al nome di *Contone Angela* fu Raffaele, domiciliata a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cantone Angela* fu Raffaele, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 229253, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 46313 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 20, al nome di de Risi *Serafino* fu Francesco, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a de Risi *Serafina* fu Francesco, *nubile*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: nn 6985, 123585, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n.... della soppressa Direzione di Milano) per lire 850:

N. 142898 già N. 26298 di Milano per L. 325;
N. 125026 » » 8426 » » 1250;
N. 142899 » » 26299 » » 325;
N. 123586 » » 6986 » » 800;
N. 142901 » » 26301 » » 325;
N. 123590 » » 6990 » » 1000,

iscritte rispettivamente ai fratelli Fano Enrico, Odoardo, Eugenio e Rodolfo colla paternità fu Israele e fu Israele Miracolo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai detti fratelli Fano Enrico, Odoardò, Eugenio e Rodolfo, colla paternità fu Innocente Israele Miracolo, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 5 dicembre 1885.

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 1|2.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Discussione del progetto di legge: Convenzione conchiusa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il comune e la provincia di Genova sul pareggiamento della Università a quelle di primo ordine.

PRESIDENTE dice avere l' Ufficio centrale proposto come conchiusione della sua Relazione su questo progetto di legge il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, in attesa che sia chiamato in discussione il disegno di « legge sull'ordinamento dell'istruzione superiore, passa all'ordine del « giorno ».

Dà la parola al Relatore dell' Ufficio centrale, onorevole senatore Cremona, perchè se così pare, esponga le ragioni di tale proposta.

CREMONA, Relatore, dichiara di prendere con esitanza la parola sia per la poca abitudine di parlare in una assemblea, sia perchè, prendendola, gli bisogna oggi usarne per combattere il concetto fondamentale del progetto odierno che interessa una città cui l' oratore si trova legato per vincoli antichi di affetto e di gratitudine.

Esamina quali sieno le condizioni dell'Università di Genova per rispetto massimamente al numero delle Facoltà, delle cattedre e degli studenti, e, incidentalmente esamina anche quali sieno sotto questi rispetti le condizioni delle Università di Catania e di Messina, delle quali pure è domandato il pareggiamento.

Pargli evidente che queste condizioni non si proporzionino allo scopo che si ha con questo progetto di legge, nè ai bisogni dell'istruzione, nè alle convenienze, nè ai bisogni della scienza.

Accenna al convincimento, che parve finora generale anche in Senato, che uno dei massimi guai della nostra istruzione superiore dipenda dall' eccessivo numero e dalla cattiva distribuzione topografica delle nostre Università.

Osserva come sembri invece che al Ministro nulla importi del numero delle Università, purchè ci sia chi ne sopporti le spese, come infatti è delle città di Genova, di Catania e di Messina che si dichiarano pronte a sopportare ciascuna rispettivamente le maggiori spese necessarie per l'aumento di grado della propria Università.

L'Ufficio centrale invece è partito da questi altri criteri. Che le Università non devono essere istituti locali, ma nazionali; che il paese non può produrre un numero infinito di uomini capaci di insegnare l'alta scienza; che quindi non sia da ampliare il numero delle cattedre; che l'Italia ha troppe Università, troppe Facoltà, troppe cattedre; che talune di queste cattedre non sono per conseguenza degnamente coperte e che il movimento scientifico in Italia non corrisponde e non si proporziona al numero dei nostri istituti scientifici superiori.

In questi criterii pareva convenire anche il Ministro quando egli consentì che i progetti relativi ai pareggiamenti delle nominate tre Università venissero inviati all'esame dello stesso Ufficio centrale che aveva da riferire intorno al progetto per il riordinamento generale della istituzione superiore.

Oggi invece il Senato è invitato a decidere sopra progetti che vanno direttamente contro quei criterii, giacchè, prima che esso deliberi sull'ordinamento generale, il Senato dovrebbe deliberare intorno ad ampliamenti di Facoltà e ad istituzioni di cattedre in speciali Università.

Dice che non col semplice aumento degli stipendi dei professori si eleverà già il livello della scienza.

Per queste considerazioni l'Ufficio centrale è venuto nella conclusione di proporre che la discussione dei progetti di pareggiamento, che si connettono intimamente con quello del riordinamento dell'istruzione superiore, vengano rimandati a dopo che il Senato si sarà pronunziato sopra quest'ultimo.

Se non si fosse trattato che di un progetto di legge, l'Ufficio centrale si sarebbe potuto contentare di varianti o di emendamenti da introdurvisi.

Ma qui si tratta di convenzioni che si devono respingere od accettare così come stanno e che non si possono modificare. *C'est à prendre au à laisser*. E l'Ufficio centrale non poteva adottare altra conclusione che quella che ha adottata, cioè quella sospensiva.

Insiste sul concetto che, votandosi adesso i progetti di pareggiamento, si pregiudica tutto il progetto di riordinamento generale della istruzione superiore, senza anche notare che da essi verrebbero considerevoli spese allo Stato per le dotazioni scientifiche dei gabinetti ed altro.

L'Ufficio centrale non propone il rigetto del progetto: esso si limita a proporre che lo si rinvii a dopo l'esame dei criterii che hanno prevalso nell'esame del progetto del riordinamento generale della istruzione superiore.

Dopo che siasi deliberato intorno a quest'ultimo progetto potrà essere eventualmente anche il caso di vedere se non sieno da introdursi delle modificazioni alle convenzioni che oggi sono proposte.

Crede che, se adesso si votano i progetti di pareggiamento, tutto il progetto di massima del riordinamento dell'istruzione superiore ne rimarrà vulnerato e grandemente complicato.

L'Ufficio centrale, meno il voto di un solo dei Commissari, ha adottato all'unanimità ed insiste nel suo ordine del giorno sospensivo.

BRIOSCHI, a proposito della dichiarazione dell'onorevole relatore, che le conclusioni presentate dall'Ufficio centrale sono state prese a voti unanimi meno uno, si sente in dovere di dire come il dissenso fra l'oratore e gli altri componenti dell'Ufficio centrale non si limiti

al caso speciale, ma si allarghi ad un ordine superiore di idee relativo al complesso dell'insegnamento.

Accennerà ai punti principali per i quali egli in seno all'ufficio centrale ha votato e voterà in Senato contro la sospensiva.

L'oratore diversifica nei concetti fondamentali sui quali pare siasi basato l'onorevole relatore. Questi apparisce appartenere ad una scuola la quale ha per propria bandiera la sentenza di Bacone: « *Instauratio facienda ab imis fundamentis.* »

Ed è così che anche a proposito di una questione speciale vuole anzitutto far risolvere questioni generali di principio.

Per contro l'oratore, ogni qual volta si trova dinanzi ad uno di quei difficili problemi quale è quello del pubblico insegnamento, sente anzitutto l'impressione della loro complessità e della necessità di tener conto delle speciali condizioni di fatto.

Venendo pertanto alle ragioni intrinseche per le quali si è opposto alle conclusioni dell'ufficio centrale, enumera fra queste i fatti che si sono compiuti in questi recentissimi tempi, come ad esempio il fatto dei professori che ormai si trovano già in possesso dei loro posti, e il fatto di città le quali legittimamente ritengono di essere già al possesso di determinate nuove istituzioni.

L'oratore ritiene che il Senato approvando la convenzione non debba temere d'incorrere in nessuna contraddizione rispetto ad una legge che è in istato di progetto, e che anche votata, così come è proposta, dal Senato, potrebbe venire modificata dall'altro ramo del Parlamento.

Per queste ragioni l'oratore conchiude eccitando il Senato ad approvare le proposte convenzioni.

PACCHIOTTI ritiene che a discutere tutti i grandi principii e le proposizioni che si contengono nella relazione ci vorrebbe troppo tempo.

Si limiterà a discorrere del punto culminante della questione, premettendo soltanto una osservazione.

Questa è, che gli si è prodotto un turbamento nel leggere la relazione così vivace, così piena di elettricità, scritta per questo progetto dall'onorevole Cremona che tutti conoscono per la sua grande calma e per la sua grande bontà, oltrechè per il suo vasto ingegno e la sua profonda dottrina.

Legge alcuni brani della relazione per far vedere come in essa si deplorino fin troppo profondamente le condizioni del nostro insegnamento superiore. Esprime la speranza che esso si rialzerà.

Fa notare come il numero delle Università in Italia non sia, in ragione di popolazione, eccessivo al paragone di quello che è in altri paesi come per esempio nella Gran Brettagna...

VITELLESCHI. Nella Gran Brettagna le Università non sono che nove...

PACCHIOTTI.... Continua le sue osservazioni sul numero delle Università in Germania, nella Svizzera e nell'Austria-Ungheria e dappertutto trova argomento per sostenere che il numero delle nostre Università non è eccessivo.

La Francia ha un'unica Università. Ciò si spiega per le inclinazioni all'accentramento che dominano in quel paese.

Fa osservare del resto gli inconvenienti di questa singolare organizzazione di insegnamento superiore in Francia, ed accenna agli sforzi che vi si fanno per stabilire definitive e complete Università a Lione, Bordeaux, Nancy, Montpellier e Lilla.

Non nega che qualcuna delle nostre minori Università risponda mediocremente al suo ufficio.

Ma questa legge non fa che opera di giustizia. Parla specialmente dell'importanza dell'Università di Genova; ne ricorda i precedenti storici; accenna ai trattati internazionali per i quali essa doveva fin dal 1814 venire pareggiata a quella di Torino; l'origine antichissima ne risale al 1243; fa presente infine la straordinaria importanza attuale di quell'Università, sia pel numero degli studenti, sia pel valore dei professori, sia per le dotazioni scientifiche.

Fa presenti i meriti scientifici e patriottici di quella nobile città; i sacrifici che essa ha fatto anche per elevare il suo Ateneo alle più alte esigenze della scienza moderna. Concorrono adunque tutte le ragioni per soddisfare ad un voto così legittimo come quello di vedere pareggiata quella Università alle altre di primo ordine.

Poichè Genova è disposta a far fronte anche alla spesa che possa occorrere, esso ritiene che non possa il Senato rifiutarsi di dare la sua approvazione a questo progetto che ha per supremo scopo di elevare la scienza.

Approvandolo, il Senato dimostrerà che il Parlamento fa il possibile perchè la scienza percorra le sue fasi fino ad avvicinarsi, per quanto possa, alla perfezione. Con ciò dimostrerà alla gioventù studiosa che quanto il Parlamento si è ispirato unicamente ai giusti interessi di essa, e la gioventù a sua volta non mancherà di corrispondere all'interessamento del Parlamento dedicandosi assidua al lavoro pel progresso della scienza e per il decoro della patria.

CABELLA espone le ragioni per le quali, a suo avviso, non sia da accogliere la sospensione proposta dall'Ufficio centrale, ma si debba anzi necessariamente discutere in precedenza il progetto odierno.

Rammenta essere stato il Governo il primo che, nel 1867 e successivamente nel 1883, fondandosi sulla lettera e sullo spirito della legge Casati, incoraggiava la città e la provincia di Genova ad ampliare la loro Università.

La Università di Genova novera oltre 800 studenti. Inoltre la città e la provincia di Genova hanno deliberato in 108 mila lire il loro concorso nella spesa necessaria all'ampliamento della Università.

Tutte le condizioni previste dalle leggi per l'elevamento del grado di una Università furono, per quello che concerne l'Università di Genova, adempiute. Essa fu posta in grado di dare tutti quegli insegnamenti che si richiedono per le Università di primo grado.

Indica i motivi di urgenza che rendono necessaria la immediata deliberazione del Parlamento sopra questa questione, la quale deliberazione, ove venisse differita, ne soffrirebbero detrimento e gli interessi dell'Ateneo genovese e quelli della città e provincia di Genova, e quelli dei relativi professori e studenti.

Differire questa deliberazione a dopo la discussione del progetto sul riordinamento della istruzione superiore sarebbe rinviarla, con grave danno, a tempo indefinito. Genova non meriterebbe un tale danno, nè un tale dispiacere. Perciò non dubita che la sospensiva proposta dall'Ufficio centrale sarà respinta ed il progetto approvato senza differimenti.

CANTONI, ricordando come, a sua proposta, lo studio su queste convenzioni sia stato rimesso alla Commissione nominata per riferire sul progetto di legge sull'istruzione superiore, riassume lo stato della quistione.

Riconosce non esservi ragioni, se non d'indole storica, per le quali lo stipendio dei professori delle Università di secondo grado sia inferiore a quello dei professori delle altre Università, una volta che tutti i professori universitari debbono avere eguali titoli.

Ma fa osservare come la differenza fra le Università di secondo ordine e le altre non riguardi solo lo stipendio dei professori, ma anche le suppellettili scientifiche, le dotazioni dei gabinetti, ecc.

A questo proposito ritiene che debba esaminarsi se i comuni, le provincie o quegli altri consorzi che vogliono far elevare il grado di una Università abbiano mezzi sufficienti per provvedere anche alla suppellettile scientifica, non solo per la parte sperimentale, ma anche per l'indagine scientifica, elemento importantissimo ed indispensabile specialmente per la medicina, la matematica, ecc.

Fa rilevare come sotto questo punto di vista la spesa debba da 110 portarsi a 200 o 300 mila lire. Come si vede, la quistione economica si complica.

Pertanto egli, mentre non ritiene che debba subordinarsi l'approvazione di questo progetto alla risoluzione della grande quistione sull'ordinamento dell'istruzione superiore, è per altro d'avviso che debbasi subordinarne l'approvazione alla possibilità di risolvere la quistione economica.

Confida che gli venga dimostrato che non solo il numero delle cattedre, ma anche l'ambiente scientifico esiste nelle città delle quali si propone l'elevamento di grado. Dopo ciò soltanto voterà questa legge.

Conchiude raccomandando al Ministro di aver cura che nel pareggiamento delle minori Università alle maggiori si tenga almeno alta qualcuna delle Facoltà delle piu importanti, come per Genova quella di medicina, e che sia provveduto completamente anche a quella parte importantissima dell'insegnamento che è la suppellettile scientifica.

CANNIZZARO. La maggioranza dell'Ufficio centrale altro non fece che soffermarsi dinanzi alla necessità logica di ritardare la discussione delle convenzioni per la parificazione di tre Università, fino a che non si sia discusso il progetto di legge per l'ordinamento dell'istruzione superiore.

Fa notare che le convenzioni per la parificazione delle Università possono dirsi un articolo stralciato del progetto di legge del Ministro Baccelli.

Dimostra che l'articoletto, così chiamato ieri dal Ministro, stabilisce i criteri organici per elevare le Università al grado di primarie.

A seconda della soluzione che a questa questione di massima si fosse data, il Senato stesso avrebbe potuto o approvare o modificare o non approvare le convenzioni proposte.

Nè sarebbe stato necessario un ritardo troppo lungo, dacchè sarebbesi potuto anche sospendere la discussione della legge sull'ordinamento dell'istruzione superiore dopo che fosse stato discusso l'articola 2° che stabilisce appunto i criteri in quistione.

E, sospesa quella discussione, il Senato avrebbe potuto dare tosto il suo voto alle convenzioni.

L'oratore sostiene che il Ministro ha bisogno di una guida per accogliere le domande di parificamento delle Università, tanto più che ora che la mossa è stata data dall'Università di Genova, essa sarà bentosto seguita da tutte le altre Università secondarie del Regno.

Analizza le conseguenze di un tale fatto. Trova necessario che sieno tassativamente fissate le massime, mercè l'adempimento delle quali le varie Università di grado secondario possano essere convertite in Università di primo grado.

Ricorda essere stato detto da illustri scienziati inglesi che, per riguardo all'Inghilterra, basterebbe una unica Università, almeno per quello che concerne le lauree in matematica. Dispiacegli di non poter contentare molti e cari amici ai quali sta sommamente a cuore la immediata votazione di questo progetto; ma il suo dovere di Senatore gli impone di raccomandare l'approvazione della sospensiva proposta dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. La parola spetta al senatore Maiorana-Calatabiano.

Voci. A lunedì!

PRESIDENTE pone ai voti, ed il Senato approva la proposta che il seguito della discussione venga rinviato a lunedì.

La seduta è levata a ore 5 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 5 dicembre 1885

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

ROSANO svolge la seguente interpellanza firmata anche dagli onorevoli Broccoli, Di Laurenzana, Comin, Borrelli D., Visocchi e Grossi:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'on. Ministro dell'Interno sulle ragioni che provocarono le dimissioni dell'intera Deputazione provinciale di Terra di Lavoro e sulla responsabilità che può averne il Governo. »

Nota il fatto che quella provincia, sia per abitudine che per l'indole stessa dei suoi abitanti dediti alle industrie, sempre pacifica e quieta, è rimasta sconvolta ed agitata in seguito ad alcuni provvedimenti presi dal Governo e specialmente per lo scioglimento del Consiglio provinciale di Caserta.

Domanda se fu corretto e legale questo, che ebbe per effetto le dimissioni della Deputazione provinciale, ai cui sentimenti si era unito pienamente il Consiglio.

Espone partitamente quanto accadde nelle elezioni dei consiglieri provinciali della città di Caserta; ciò che produceva la deliberazione della Deputazione provinciale, la quale annullava quelle elezioni.

Il Governo allora annullava quella deliberazione; gli interessati protestarono, e ne venne un malcontento generale, lo scioglimento del Consiglio provinciale e una grave perturbazione degli interessi della provincia.

Censura quindi le considerazioni del parere del Consiglio di Stato, sul fondamento del quale il Governo emanò il decreto di annullamento di quelle elezioni.

Ricorda infine le parole del Presidente del Consiglio alla Deputazione provinciale della Terra di Lavoro, con le quali dichiarava correttissima la condotta di quella Deputazione e meritevole di ogni elogio. (Interruzione dell'on. Comin). E le tradizioni di quell'Amministrazione provinciale meritavano quelle parole, avendo essa presa per motto: « Nè protetti, nè pitocchi. »

Ma tutti i guai deplorati sono avvenuti per il mal sistema che il Governo segue; perchè non può supporre che si faccia uno speciale trattamento alla Terra di Lavoro. Aspetta risposta dal Ministro dell'Interno.

COMIN dichiara che, avendo preso parte alla lotta elettorale di quella provincia, rinuncia ad entrare nella questione.

DEPRETIS, Ministro dell'Interno, si riferisce al testo della interpellanza dell'onorevole Rosano e si terrà strettamente nei limiti della medesima. Il Governo potrà aver commesso un errore, ma non crede di meritar le censure fatte dall'onorevole Rosano.

Ricorda i fatti delle elezioni amministrative del mandamento di Caserta, le quali furono dalle diverse parti combattute con ardore. Ma i verbali son regolari. Nonostante vi furono delle proteste; e, contrariamente al parere del relatore, la deputazione provinciale deliberò una inchiesta, e il Consiglio decise addirittura l'annullamento.

Il Consiglio di Stato diede parere che si dovesse annullare questa ultima deliberazione. E la deputazione provinciale prese atto senza osservazioni del provvedimento preso in conseguenza dal Governo; ma deliberò allora di dar seguito all'inchiesta. E allora il Governo dovette portare la sua attenzione sulla validità di questa deliberazione.

Trova quindi che invece delle dimissioni la deputazione provinciale avrebbe fatto meglio di far ricorso a S. M. contro il decreto ministeriale appellandosi al Consiglio di Stato. Così si sarebbe evitato anche lo scioglimento del Consiglio.

Confida che queste spiegazioni varranno a rendere la calma consueta a quella amministrazione, disposto a prendere tutti i provvedimenti consentanei alla più stretta legalità.

ROSANO crede che il metodo stesso dell'onorevole Presidente del Consiglio nel rispondere dimostri che il Governo abbia errato. Prende atto però delle ultime dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

CANZI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio per conoscere a quali criterii il Governo informi la politica coloniale dopo che venne modificata la composizione del Gabinetto, e quali sono gli scopi che si prefigge di raggiungere. »

Non è stato certamente mosso a presentare questa interpellanza da spirito di partito, ma dalla inquietudine che si è manifestata nel paese riguardo alle questioni coloniali, circa le quali è necessaria qualche spiegazione per parte del Governo, dopo che si è avuto un mutamento nella direzione del Ministero degli esteri; mutamento avvenuto in seguito ad una solenne manifestazione della Camera.

Questo avrebbe dovuto inferire anche una diversità nell'indirizzo della politica coloniale; ma la combinazione stessa delle persone e le ultime dichiarazioni del Presidente del Consiglio involgono dubbi gravi, che egli desidererebbe fossero chiariti.

Egli ebbe già ad esprimere il desiderio che il Governo facesse

quella politica che l'onorevole Visconti-Venosta chiamò dei *comptoirs*, stabilendo piccole, ma molte fattorie commerciali.

Ma il Governo non seguì nei fatti quella via che pure a parole sembrava approvare interamente. Massaua non è un punto commerciale e presenta le più gravi difficoltà di una posizione militare, sebbene non ne abbia l'importanza, la sua occupazione nominale avendo suscitato le gelosie degli Abissini, degli Egiziani, dei Sudanesi e del Turco.

Desidera quindi che il Governo manifesti chiaramente quali siano i suoi intendimenti, e dichiari se intenda continuare riformandolo, il programma coloniale dell'onorevole Mancini, e il presidente del Consiglio si penta di quello che ha fatto. (Ilarità — Bene!)

DEPRETIS, presidente del Consiglio (segni d'attenzione) assicura che il Ministero non ha punto mutato indirizzo e preferisce sempre il sistema coloniale commerciale alla conquista militare, e ritiene che l'occupazione di Massaua non contradica quest'ultimo sistema.

Quell'occupazione fu richiesta da circostanze particolari del momento, ma non ha per nulla modificato le opinioni del Governo; il quale crede che per attuare l'indirizzo vagheggiato dall'onorevole Canzi non occorrono nuove occupazioni giacchè circa un milione d'italiani dall'estero promuovano i rapporti economici colla madre patria. Ed egli s'augura per il bene del paese che questi centri commerciali italiani all'estero vadano sempre più crescendo il numero.

Quanto all'occupazione di Massaua e di Assab, non è questione di valutarne l'importanza, là su quei punti c'è inalberata la nostra bandiera; si tratta dunque di onor nazionale, ed il Governo non può dire quello che intende di fare prossimamente di quei due punti. Il Governo ha le idee chiare; ma non bisogna prendere a criterio per l'avvenire quello che il Governo ha fatto fino ad ora limitatamente ai due punti sul Mar Rosso.

CANZI desidererebbe che il Ministro degli Esteri confermasse quello che ha detto il Presidente del Consiglio.

ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri (segni di attenzione). Non ismentirà mai la franchezza militare alla quale ha accennato l'interpellante.

Conferma tutto quello che ha detto il Presidente del Consiglio, e dice non esser mutata la base sulla quale poggiava la politica dell'onorevole Mancini.

È favorevole a colonie commerciali, ma bisogna che di esse prendano l'iniziativa i privati. Il Governo non deve leggermente innalzare la bandiera nazionale, poichè questa, quando l'onore del paese è impegnato, non si ammaina più (Bene — Commenti).

CANZI considera le parole con le quali l'onorevole Ministro degli Esteri si è riferito al suo predecessore come una espressione della gentilezza dell'animo suo e nulla più.

Consente poi coll'onorevole Presidente del Consiglio che si debbano svolgere i rapporti commerciali colle nostre colonie di emigranti e specialmente con quelle di Rio della Plata.

Ma, se è sodisfatto delle parole e degl'intendimenti del Presidente del Consiglio, non può dire altrettanto dei fatti per i quali si dichiara in benevola aspettazione.

VASTARINI-CRESI anche a nome dei deputati Della Rocca e Placido, svolge la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole Ministro dell'Interno circa i criteri cui furono ispirate le misure sanitarie emanate dal suo dicastero ».

Ricorda l'eccitazione prodotta da alcuni ordini in materia sanitaria, partiti dal Ministero, ordini che, come si confessa in una recente relazione sull'argomento, non avevano fondamento in alcuna legge, o non gli paiono consigliati da criterii costanti e commendevoli. Infatti i provvedimenti presi nel 1885, al pari di quelli del 1884, e che l'oratore esamina partitamente, furono generalmente strappati al Governo dall'agitazione dei paesi che si credevano minacciati dal morbo.

Respinge poi l'allusione che si fa in quella relazione che i deputati napoletani abbiano se non promossa, favorita l'agitazione; perchè quei deputati fecero ogni loro possa per sedarla.

Disapprova infine un contegno che induce le popolazioni a ritenere che basti resistere alle disposizioni del Governo per ritenerle revocate, e che esagerando le condizioni sanitarie di alcune parti pregiudica gl'interessi commerciali dell'intero paese, e chiede quali intendimenti intenda il Governo di attuare in avvenire a questo riguardo.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dichiara di assumere tutta intera la responsabilità dei provvedimenti emanati dal Ministero dell'Interno durante l'epidemia colerica, e delle ragioni dei provvedimenti stessi enunciate nella relazione dell'onorevole Morana della cui collaborazione si professa gratissimo, e a cui dovrebbe gratitudine tutto il paese (Approvazioni).

Dinanzi al pànico delle popolazioni, il Governo non poteva essere troppo rigido in principii astratti, ma doveva, colla tolleranza e colla persuasione, raggiungere il suo scopo evitando il disastro di spargimento di sangue cittadino. (Vive approvazioni)

Per difendere la coerenza dei provvedimenti emanati dal Governo, ricorda la discussione avvenuta in Parlamento nel 1884, appena si seppe che il colèra era scoppiato in Francia. Pensava allora, come pensa oggi, che senza contatto non vi sia contagio; ma una quarantena terrestre, che si proponga di chiudere il confine di un paese, può essere utile, ma non seriamente efficace.

Più sicure, invece sono le quarantene marittime, di cui, in modo speciale, profittano naturalmente le isole. Quindi è chiaro che il Governo deve rinunziare alle difese inutili per concentrare i suoi sforzi in quelle efficaci; ecco la ragione del trattamento diverso fra le isole e il continente.

L'onorevole Vastarini-Cresi ha notato alcune differenze fra i provvedimenti del 1884 e quelli del 1885. La ragione è che le condizioni non erano le stesse; il colèra era in Spagna con la quale abbiamo minori rapporti; e il Governo ha la coscienza di avere interamente compiuto il suo dovere.

Il Ministero non ha ceduto a pressioni di piazza, ha tenuto fermo il prestigio suo, ma però senza intolleranza, con prudenza, tenendo conto del pànico che, in simili dolorose circostanze, si manifesta dovunque e, così facendo, crede di aver fatto bene. (Bene! — Approvazioni)

VASTARINI-CRESI non può essere sodisfatto della risposta del Presidente del Consiglio; ma crede suo dovere di offrir modo di giustificarsi a chi ha sottoscritto la relazione del colera, facendo egli parte del Parlamento. Quindi presenta la seguente mozione sulla quale tutti potranno parlare:

« La Camera, dolente che il Governo del Re nella tutela della pubblica salute non siasi ispirato ad alcun criterio direttivo, lo invita a studiare provvedimenti efficaci a conciliare le esigenze del commercio con quelle della sanità e dell'ordine pubblico.

« Vastarini-Cresi, Placido, Della Rocca. »

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, propone che questa mozione sia discussa dopo la legge della perequazione fondiaria.

VASTARINI-CRESI crede troppo lontano il termine stabilito per questa così grave discussione. In ogni modo, lascia ogni responsabilità al Presidente del Consiglio.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, insiste nella sua proposta, anche perchè sta per compiere il Codice della pubblica sanità su cui la Camera potrà decidere.

(La proposta è ammessa.)

PELLOUX, svolge l'interrogazione da lui sottoscritta insieme all'onorevole Novi-Lena, e dice che non l'ha soddisfatto l'avvenuta nomina del prefetto di Livorno, dappoichè desidera di conoscere per quali ragioni quella nomina fu di tanto ritardata.

Espone i danni amministrativi che dal ritardo stesso furono occasionati, e prega il Governo di fare in modo che le elezioni amministrative della città di Livorno avvengano al più presto possibile.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, risponde che esaminerà, colla massima cura, le condizioni amministrative della provincia di Livorno e che, ove fossero anormali, darà opera a correggerle immediatamente. Il ritardo della nomina del prefetto fu accidentale e causato dalle quarantene per la provenienza dalla Sicilia.

PELLOUX, si dichiara soddisfatto.

PRESIDENTE, per l'assenza dell'onorevole Bosdari, dichiara differita l'interpellanza da lui presentata.

PLACIDO svolge un'interpellanza al Ministro dei Lavori Pubblici intorno al modo di applicare la legge di classificazione dei porti, rispetto a Napoli.

Domanda al Governo quali sono gli intendimenti suoi in proposito, essendo il porto di Napoli adatto come refugio anche per le navi di grande portata ed interessando la difesa nazionale; mentre vi è stato il voto del Consiglio superiore dell'industria che ha radiato il porto medesimo da quelli di prima categoria.

DELLA ROCCA attende la risposta dell'onorevole Ministro per dichiarare se mantenga o ritiri la sua interpellanza.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici. La classificazione dei porti non è ancora definitiva; e il Ministro dei Lavori Pubblici ha, prima di prendere una qualunque deliberazione, chiesto il parere di tutti i corpi consulenti e dei grandi poteri dello Stato.

Nell'istruttoria, che non è ancora compiuta, tutte le ragioni, anche quelle oggi enunciate dall'onorevole Placido, saranno tenute nel debito conto.

PLACIDO prende atto di queste promesse.

DELLA ROCCA, si associa a questa dichiarazione. Di più raccomanda al Governo di udire, in proposito, anche il parere degli enti locali interessati.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che gli enti locali furono interpellati, e che di tutti i reclami si farà accuratissimo esame.

FARINA NICOLA, chiede che sia rimandato ad altra seduta lo svolgimento della sua interrogazione.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, consente.

GIOVAGNOLI, interroga il Ministro dei Lavori Pubblici circa il ritardo frapposto alla costruzione della stazione ferroviaria in Trastevere. Fino dal 1883, l'onorevole Genala promise che i lavori sarebbero stati immediatamente intrapresi. Ma a tutt'oggi nulla si è ancora fatto.

Nel frattempo si sono formate coalizioni di interessi per erigere la stazione ai Prati di Castello, ma alle recenti raccomandazioni del Consiglio comunale di Roma, il Ministro promise di metter mano ai lavori che, si dice, siano davvero cominciati.

Chiede di sapere esplicitamente le intenzioni del Governo.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, ammette di aver promesso l'esecuzione prossima dei lavori per la stazione di Trastevere, fino dal 1883; ma non è sua colpa, se difficoltà tecniche e finanziarie, si opposero al mantenimento immediato della promessa medesima.

Convenne procedere a nuovi studi che non potevano essere brevi, e che dovevano coordinarsi a quelli per una nuova ferrovia da Viterbo a Roma, e per una strada di circumvallazione intorno alla capitale.

I lavori sono ora cominciati da vari giorni, e saranno in brevissimo tempo compiuti.

GIOVAGNOLI dice che le parole dell'onorevole Ministro hanno o .urato l'orizzonte, (ilarità) perchè teme di vedere i lavori ferroviari in Trastevere, limitarsi ad un binario di raccordamento colla stazione di S. Paolo.

Vorrebbe, in proposito, una dichiarazione del Ministro.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici. Non c'è dubbio che la linea proseguirà fino a Termini.

GIOVAGNOLI si dichiara soddisfatto.

SANI SEVERINO chiede al Ministro se non crede che i lavori della bonifica di Burana debbano proseguire con maggiore sollecitudine, e che l'esecuzione dei lavori per il movimento di terra, debba subito principiare. Raccomanda al Governo di fare in modo che le mercedi degli operai non siano adulterate dagli appaltatori.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici. Il ritardo in questi lavori dipende soltanto dallo studio dei progetti. Ora, parecchi di questi furono esaminati; e appena siano definitivamente approvati, i lavori procederanno con la maggior sollecitudine. Il Governo, come sempre ha fatto, si prenderà cura speciale degli operai e delle loro condizioni.

SANI SEVERINO prende atto di queste dichiarazioni, e si dichiara soddisfatto.

CAPO interroga il Ministro sulle condizioni fatte agli operai ed impiegati degli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili, e agli impiegati delle cessate Ferrovie romane, raccomandando al Ministro di obbligare la Società Mediterranea a far rispettare gli obblighi assunti nella legge delle convenzioni.

Invoca dal Governo tutta la maggiore energia per riparare ai deplorevoli sconci.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che gli impiegati ed operai, di cui ha parlato l'onorevole Capo, sono stati accettati dalla Società Mediterranea, e debbono essere debitamente rispettati. Alcune momentanee diversità fra la loro condizione e quella di altri impiegati dipendono dal fatto che la Società Mediterranea non ha potuto ancora compilare gli organici del suo personale; ma è naturale che queste diversità debbono sparire, e spariranno.

CAPO insiste nel rammentare che, finora, la Società Mediterranea non usi ai suoi impiegati parità di trattamento, e raccomanda vivamente al Ministro di far cessare al più presto uno stato di cose che sanziona un'ingiustizia a danno di molti impiegati e danneggia il servizio.

Lamenta che la Società Mediterranea trascuri gli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili, e prega il Ministro di volere, con energia, il rispetto assoluto della legge.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, non può avere, così all'improvviso, precise notizie di fatto, può ripetere solamente che tutti gli impiegati ed operai consegnati alla Mediterranea debbono essere considerati e fusi in un ruolo unico. I progetti pel riordinamento di Pietrarsa e dei Granili sono in parte approvati, in parte in via di esame; appena siano pronti, i lavori si intraprenderanno subito.

Crede che nel nuovo ruolo gli stipendi potranno essere aumentati.

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor Ministro dei Lavori Pubblici sulle cause del ritardo sulla concessione dei sussidi alle strade comunali obbligatorie.

« Borgatta. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro degli Affari Esteri sulla verità delle notizie pubblicate dall'Agenzia Stefani intorno alla compiuta occupazione militare italiana di Massaua.

« De Renzis. »

ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, è pronto a rispondere subito.

DE RENZIS svolge la sua interrogazione, e domanda di avere la conferma della notizia pubblicata dalla *Stefani*, e qualche spiegazione in proposito dal Governo del Re, intorno ai poteri del commissario italiano.

ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri (Segni di attenzione), risponde che le notizie del Governo sono conformi a quelle pubblicate. Il generale Genè, secondo le istruzioni dategli in ogni eventualità, ha agito come doveva, e per evitare attriti che avevano reso poco tollerabile la situazione.

DE RENZIS ringrazia l'onorevole Ministro degli Affari Esteri, e dichiara di rimanere, in quanto alla politica estera, in uno stato di vigilante aspettativa.

MERZARIO presenta la relazione sul disegno di legge sull'ordinamento della scuola e sugli stipendi dei maestri elementari.

PRESIDENTE propone di tener seduta domani.

(Voci in vario senso).

INDELLI osserva che domani sono convocate molte Commissioni importanti; quindi propone che domani non vi sia seduta.

LAZZARO crede che colla proposta del presidente si lederebbe il diritto dei deputati che sono assenti.

PRESIDENTE. I deputati debbono essere sempre presenti. Ho fatto la proposta per cuoprire la mia responsabilità; del resto me ne rimetto alla Camera.

LAZZARO non crede possibile che sia un dubbio sulle intenzioni del presidente; ma lo prega di non insistere nella sua proposta.

GIOVAGNOLI. Il presidente è troppo imparziale, e nessuno di noi oserebbe dubitarne.

DEPRETIS, presidente del Consiglio, se ne rimette alla Camera; ma certamente il Governo avrebbe bisogno di un giorno di riposo.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta di tenere seduta domani.

(Non è approvata)

La seduta è tolta alle 6 45.

DIARIO ESTERO

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« È cosa di grande importanza che lo stretto accordo fra i tre imperi abbia subito felicemente le prove della Conferenza. Da taluni si temeva, da taluni si sperava che l'Austria-Ungheria e la Russia si separerebbero, che la loro intimità si rallenterebbe e che sorgerebbe tra di loro un antagonismo. Queste previsioni non si sono avverate; i rappresentanti dei due Stati e quello della Germania si mantennero, per tutta la durata della Conferenza, sulla stessa via, hanno sempre votato concordi, furono in continua comunicazione tra di loro, e l'uno di essi sorreggeva l'altro. Questo si manifestò particolarmente quando il barone Calice, il signor de Radowitz ed il signor Nelidoff si recarono insieme alla Sublime Porta per raccomandare collettivamente al ministro degli affari esteri di consigliare d'urgenza ai governi serbo e bulgaro la conclusione di un armistizio siccome una necessità politica.

« È da ritenersi assolutamente come cosa certa che i tre imperi sono concordi nella risoluzione di mantenere ad ogni costo la pace tra di loro e che nessun incidente nella penisola dei Balcani varrebbe a scuotere questa risoluzione. Nei circoli turchi si incomincia a credere all'importanza ed alla serietà di questo accordo, si è persuasi dell'assoluto amor di pace dell'Austria-Ungheria e dei suoi disinteressati intendimenti e si ammette che l'Austria farà ogni sforzo per mantenere la pace. I circoli turchi hanno compreso che i calcoli inglesi sull'antagonismo degl'interessi tra Vienna e Pietroburgo, non ebbero alcun successo e che anzi essi hanno maggiormente avvicinato i due gabinetti i quali non vogliono fare il piacere all'Inghilterra di battersi per suo vantaggio. Ora, si ammette nei circoli turchi che ognuno dei due Stati sacrificherà degl'interessi effettivi od immaginari piuttosto che tollerare che l'accordo venga scosso per il soddisfacimento di velleità individuali. Si sa da buona fonte che, appena sôrte le complicazioni, il gabinetto russo ha inviato a Vienna una dichiarazione la quale conteneva le seguenti parole: « *Sous la seule condition que les frontières territoriales ne fussent nulle parte changées.* »

In siffatte condizioni ai serbi, anche se fossero stati vittoriosi, sarebbe stato impossibile di trarre un'utilità pratica dalle loro vittorie e così sarà del pari difficile che i bulgari raccolgano i frutti delle loro vittorie. È bene constatarlo, perchè la cognizione dello stato di cose gioverà tanto a Belgrado che a Sofia e convincerà serbi e bulgari che non hanno da attendersi grandi cose.

« La corrente panslavista in Oriente ebbe indubbiamente dalle vittorie bulgare un nuovo alimento, ed alla Turchia importa in sommo grado di impedire almeno questo, che la Serbia non venga trascinata in questa corrente. Epperò la Porta insisterà energicamente, innanzi tutto, per la sospensione delle ostilità e poi per il ristabilimento dello *statu quo ante* nella Rumelia orientale. »

Alla stessa *Politische Correspondenz* si scrive da Parigi che la Porta si darà premura, d'ora innanzi, di spiegare una maggiore attività e di agire secondo i consigli dei tre imperi del nord. « Nei circoli governativi di Parigi, dice il corrispondente del diario viennese, non si crede che le ostilità possano ricominciare, sebbene le notizie che ci giungono dalla penisola balcanica facciano temere il contrario. Le potenze, compresa l'Inghilterra, sono d'accordo nel voler impedire un inutile spargimento di sangue; del resto nè la Serbia, nè la Bulgaria potrebbero trarne grossi profitti. Il gabinetto francese resterà, anche in avvenire, fedele alla politica seguita finora e che consiste nell'evitare tutto ciò che potrebbe essere pericoloso per la pace d'Europa. Però si crede generalmente che non si potrà ristabilire puramente e semplicemente il trattato di Berlino ».

Si ha da Madrid che gravi diffidenze sono scoppiate nel partito conservatore.

Gli amici del signor Romero Robledo biasimano il signor Canovas di aver ceduto il terreno al partito liberale.

Vi saranno probabilmente nel partito tre gruppi: i partigiani del signor Romero Robledo che saranno gli intransigenti del partito; quelli dei signori Silvela e Toreno amici di Canovas e per ultimo quelli della regina Isabella. Questa divisione agevolerebbe l'opera dei liberali.

Il generale Lopez Dominguez ha riunito in sua casa i principali membri della sinistra dinastica. Si deliberò che la sinistra farà una dichiarazione pubblica onde far sapere che essa non vede ragioni di modificare il suo programma. La sinistra è convinta che con risoluzioni liberali e democratiche si possano risolvere tutti i problemi dell'avvenire e combatterà chiunque si opponga al raggiungimento del suo scopo che è quello dell'ordine, della libertà, del consolidamento delle istituzioni fondamentali.

Già qualche principio di polemica si è veduta fra *El Resumen*, foglio del generale Lopez Dominguez, e la stampa ministeriale.

La stampa del governo fa una vivace protesta contro l'idea, emessa da un foglio estero ed applaudita dalla stampa conservatrice, di una azione diplomatica estera per proteggere la reggenza attuale. Nulla, dicono i corrispondenti, rende necessario un simile intervento, giacchè l'intero paese è rimasto calmo ed ha accettata la situazione di cose creata dalla morte di re Alfonso.

Il signor Moret, ministro degli affari esteri, ricevette una delegazione del circolo commerciale di Madrid, cui promise di aprire trattative coll'Inghilterra e cogli Stati Uniti onde conchiudere trattati di commercio.

Dichiarò poi che il governo incoraggierà l'Esposizione nazionale che avrà luogo a Madrid nel 1886, ed in ultimo raccomandò la creazione di numerose Camere di commercio.

Negli ultimi cinque mesi avvennero nella Spagna oltre a mille processi di stampa. Il nuovo ministero esaminerà la possibilità di accordare una amnistia limitata ai delitti di stampa ed a certi giornalisti che stanno scontando le loro condanne.

Si agevolerà anche il ritorno degli emigrati politici. Ma sarà assolutamente represso ogni attacco contro le istituzioni.

Il *Times*, commentando il successo dei liberali nei collegi rurali, fa notare che se questo partito vincesse anche nella metà dei collegi nei quali lo scrutinio non ha ancora avuto luogo, esso sarebbe tuttavia lontano dal disporre della maggioranza assoluta.

« Laonde, dice il *Times*, non può per esso trattarsi di una maggioranza di governo.

« Conseguentemente sembra improbabilissimo che i liberali possano trovarsi in grado di attaccare il gabinetto Salisbury, a meno di non porsi d'accordo per una politica irlandese la quale unisca a loro i parnellisti per negare un voto di fiducia al governo.

« E basta rammentare la necessità di questa condizione per dimostrare come sia lontana la prospettiva di una nuova situazione per cui possa avvenire un cambiamento di ministero. »

Secondo la *National Zeitung*, il principe di Bismarck ebbe ricorso ad un messaggio imperiale per non discutere la interpellanza sulla espulsione dei sudditi russi ed austriaci dalla Polonia, perchè egli non voleva, nelle circostanze presenti, trovarsi costretto a parlare delle relazioni della Germania coll'Austria-Ungheria e colla Russia.

Subito dopo la seduta del Reichstag, il cancelliere si recò a far visita agli ambasciatori austro-ungarico e russo, e si trattenne con essi lungamente.

La *Kreuzzeitung* scorge nel messaggio un atto della più alta importanza politica, poichè il creatore dell'impero, il primo imperatore tedesco, vi afferma il principio del federalismo, e con questa dichiarazione vincola i suoi successori.

Nella seduta del 3 dicembre del Parlamento tedesco, sopra proposta del signor Sadzewski, cominciò la discussione relativa alla parità della lingua polacca e della lingua tedesca, la quale discussiooe fu sommamente calma.

L'autore della propcsta si contentò di appoggiarla presentando delle petizioni polacche che furono appoggiate anche dai nazionali liberali. La proposta fu rinviata ad una Commissione di quattordici membri.

Poi fu discussa la proposta del partito dell'impero, del Centro e dei democratici-socialisti sul lavoro dei fanciulli e delle donne e sul riposo domenicale. Il socialista Pfannkuck insistette perchè il riposo della domenica si esigga anche se le industrie dovessero soffrirne. La discussione di questo tema continuerà nelle prossime sedute.

Per ultimo, il Reichstag adottò in prima ed in seconda lettura la proposta di legge del signor Koeller, relativa alle pensioni degli impiegati.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 6. — I funerali di re Alfonso sono stati aggiornati al 12 corrente, onde si possano compiere i lavori di addobbo della cattedrale.

MADRID, 6. — Una piccola banda di repubblicani fu segnalata nell'isola di Cuba, ma fu dispersa ed il suo capo venne arrestato.

LONDRA, 6. — L'*Observer* crede che, se anche le rimanenti elezioni riusciranno sfavorevoli ai conservatori più di quello che si attenda, il ministero non abbia intenzione di ritirarsi.

MARSIGLIA, 6. — Oggi ebbe luogo una dimostrazione tumultuosa per protestare contro la non avvenuta demolizione della chiesa di Saint-Martin. I preti furono molestati e fischiati. La polizia li accompagnò a casa. Vi fu un ferito. Furono operati alcuni arresti.

RANGOON, 6. — Re Thibau è arrivato.

BELGRADO, 6. — Parte per Roma il signor Christich, segretario di legazione, incaricato di surrogare temporaneamente il colonnello Franassovich, qui chiamato per assumere un alto ufficio militare.

PARIGI, 5. — Il *Journal Officiel* annunzia che Pinsonnière, comandante del genio, è stato nominato addetto militare all'ambasciata francese presso S. M. il Re d'Italia.

CATTARO, 5. — Il governatore di Scutari ordinò la sospensione di qualsiasi operazione commerciale del Montenegro.

BELGRADO, 6. — Varii governi agiscono attivamente a Belgrado ed a Sofia in favore dell'armistizio.

FILIPPOPOLI, 6. — Lebib effendi è partito per Costantinopoli. Gabdan effendi partirà domani per Sofia. Essi non indirizzarono agli abitanti alcun proclama.

BELGRADO, 6. — Il pubblico è agitatissimo ed ostilissimo alla pace, consigliata dalle potenze, specialmente se onerosa.

La sorpensione delle ostilità doveva finire oggi a mezzodì. Il conte di Kevenhüller ritornerà da Vienna questa sera.

Il Consiglio dei ministri domandò le dimissioni del ministro della guerra.

LONDRA, 6. — È smentita la voce corsa che Parnell sia stato assassinato.

Finora furono eletti 311 liberali, 244 conservatori e 67 nazionalisti.

NEW-YORK, 6. — Sherman fu nominato presidente del Senato e quindi vicepresidente della Repubblica.

NOTIZIE VARIE

Esposizione artistica dei metalli in Roma. — La Commissione per la Mostra artistica dei metalli, riunitasi l'altra sera, ebbe comunicazione dal suo presidente che il Ministero di Agricoltura e Commercio aveva preso vivamente a cuore la buona riuscita della Mostra, raccomandandola specialmente alle Camere di commercio; che agli uffici fatti dal duca Torlonia ai prefetti e ai sindaci delle principali città, avevano risposto amplie lettere di adesione con promessa di efficace cooperazione i prefetti di Firenze, di Torino, di Milano, di Ravenna, di Bologna, di Venezia; che l'onorevole sindaco di Torino, conte Ernesto di Sambuy, aveva accolto l'invito del sindaco di Roma, promettendo che il Museo civico di Torino, per intelligenze prese col benemerito march. Emanuele D'Azeglio, avrebbe partecipato alla Mostra romana con un gruppo di oggetti artistici di metallo; che il march. Chigi Zondadari, il conte Pace, il signor Raul Richards, il march. Visconti-Venosta, il signor Le Ghait, il signor Simonetti ed altri collezionisti, oltre mettere a disposizione del Comitato gli oggetti propri, facevano vive insistenze presso altri raccoglitori di cose antiche e produttori di opere moderne, affinchè la Mostra riuscisse degna della capitale d'Italia.

Finalmente fu annunciato che la Casa di S. M. il Re avrebbe anche essa contribuito al felice esito della Esposizione romana con oggetti dei Reali palazzi e qualche saggio della R. Armeria di Torino.

R. Accademia dei Lincei

SEDUTA *della Classe di scienze morali, storiche e filologiche presieduta dal senatore* G FIORELLI.

Il segretario CARUTTI presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra esse quelle dei soci LEVASSEUR e DE LISLE. Discorre poscia dell'opera: *La Casa di Savoia* e *La Monarchia Italiana* donata dall'editore F. Vigliardi.

Il segretario FERRI presenta varie pubblicazioni del socio CONTI e ne discorre; discorre pure dell'opera di G. Haimann *Cirenaica* della quale fa omaggio all'Accademia per parte della vedova dell'autore.

Il socio GUIDI presenta il libro del P. Ciasca: *Bibliorum fragmenta copto-sahidica.*

Il socio TOMMASINI presenta un volume della Biblioteca della R. Società Romana di storia patria, contenente il *Regesto sublacense, dell'XI secolo* pubblicato dai signori ALLODI e LEVI.

Il SEGRETARIO della Classe presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del dott. S. LEVI intitolata: « Delle antichità egiziane di Brera. »

Sono finalmente presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti.

1. AMARI « Comunicazione di formulari della cancelleria di Egitto nel XIV secolo, per alcuni capi di Stati italiani. »

2. NARDUCCI « Documenti relativi a Federico Cesi. »

3. FIORELLI « Notizie sulle scoperte di antichità del mese di ottobre. »

4. BARNABEI « Sopra un frammento epigrafico latino relativo ai fasti Gabini. »

« Il socio BARNABEI richiama l'attenzione della Classe sopra un frammento epigrafico latino, rinvenuto non ha guari presso il lago di Castiglione, sulla via Prenestina, nel sito dell'antica Gabii ove si fecero le numerose scoperte di antichità nel 1792.

« Questo frammento appartiene ai *fasti gabini*, e riguarda gli anni 727-732 di Roma.

« Un altro pezzo di Fasti medesimi, scoperto nel sito stesso, riferivasi agli anni 755-759; ma esso andò perduto nel trasporto che si fece delle antichità Gabine dalla tenuta di Pantano a Roma. »

5. TONELLI « Il teorema di Cauchy per le funzioni a più valori, » presentata dal socio BETTI.

Al termine della seduta il segretario CARUTTI ragguaglia l'Accademia sullo stato della stampa del *Codice Astense*, la cui pubblicazione incominciata dal defunto presidente Sella, venne proseguita, per deliberazione dell'Accademia, dall'avv. Pietro Vayra. Il segretario CARUTTI aggiunge che la stampa del 1° volume del Codice, che solo mancava a completare l'opera, sarà terminata nei primi mesi del prossimo anno.

L'Accademico Segretario: DOMENICO CARUTTI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	6,3	— 3,2
Domodossola	1/4 coperto	—	6,9	— 0,2
Milano	coperto	—	4,5	2,0
Verona	nebbioso	—	6,0	2,5
Venezia	nebbioso	calmo	8,2	1,2
Torino	coperto	—	5,5	0,5
Alessandria	coperto	—	4,6	3,9
Parma	nebbioso	—	3,2	— 0,5
Modena	coperto	—	7,1	— 1,6
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	14,0	11,0
Forlì	nebbioso	—	8,0	2,1
Pesaro	coperto	mosso	9,1	2,8
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	14,8	7,0
Firenze	—	—	—	—
Urbino	coperto	—	7,0	4,0
Ancona	3/4 coperto	calmo	11,0	5,4
Livorno	coperto	calmo	15,7	8,3
Perugia	coperto	—	8,6	2,2
Camerino	3/4 coperto	—	7,0	5,0
Portoferraio	3/4 coperto	mosso	14,9	10,6
Chieti	sereno	—	9,8	1,4
Aquila	coperto	—	6,0	— 2,9
Roma	1/2 cirri	—	12,7	0,8
Agnone	sereno	—	12,2	1,1
Foggia	sereno	—	12,9	4,2
Bari	sereno	calmo	13,4	4,0
Napoli	sereno	calmo	13,8	9,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	8,4	—
Lecce	sereno	—	14,8	5,4
Cosenza	sereno	—	13,0	5,6
Cagliari	coperto	calmo	18,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	16,9	12,0
Palermo	sereno	calmo	19,7	7,8
Catania	sereno	calmo	17,0	9,9
Caltanissetta	sereno	—	12,9	4,0
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	17,8	12,4
Siracusa	3/4 coperto	molto agitato	17,0	14,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 dicembre 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,7	765,4	763,9	762,7
Termometro	1,2	10,0	11,8	10.2
Umidità relativa	85	62	74	84
Umidità assoluta	4,26	5,69	7,60	7,85
Vento	N	NNW	S	calmo
Velocità in Km.	1,0	1,0	0,5	0,0
Cielo	cirri e velato	semi nuvoloso	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,0 - R. = 9,60 — Min. C = 0°,8 - R. = 0,64.
Pioggia in 24 ore, rare goccie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	6,2	— 3,0
Domodossola	1/4 coperto	—	4,9	— 1,8
Milano	coperto	—	5,5	2,9
Verona	nebbioso	—	6,2	4,5
Venezia	coperto	calmo	5,7	4,5
Torino	nebbioso	—	3,3	— 0,2
Alessandria	coperto	—	5,0	3,2
Parma	nebbioso	—	5,8	2,7
Modena	coperto	—	7,8	1,6
Genova	coperto	agitato	13,5	10,8
Forlì	nebbioso	—	5,4	2,0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	12,0	6,1
Porto Maurizio	coperto	molto agitato	13,3	9,0
Firenze	nebbioso	—	11,0	10,0
Urbino	1/4 coperto	—	10,6	9,9
Ancona	1/2 coperto	calmo	12,4	6,0
Livorno	coperto	agitato	14,6	11,3
Perugia	coperto	—	8,2	4,2
Camerino	coperto	—	9,6	7,1
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	15,8	12,1
Chieti	coperto	—	11,4	2,2
Aquila	coperto	—	9,8	6,2
Roma	coperto	—	12,0	9,6
Agnone	coperto	—	10,5	3,7
Foggia	coperto	—	15,5	8,9
Bari	coperto	calmo	14,5	8,0
Napoli	coperto	legg. mosso	13,6	10,4
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	9,6	5,4
Lecce	coperto	—	16,2	8,7
Cosenza	nebbioso	—	13,8	4,4
Cagliari	coperto	calmo	18,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	17,0	12,0
Palermo	coperto	calmo	19,9	7,8
Catania	1/2 coperto	calmo	17,2	9,0
Caltanissetta	coperto	—	13,0	4,8
Porto Empedocle	piovoso	calmo	17,0	10,8
Siracusa	1/4 coperto	mosso	16,4	9,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 dicembre 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,0	759,4	758,7	759,1
Termometro	11,4	14,8	14,0	13,6
Umidità relativa	90	74	78	81
Umidità assoluta	9,06	9,28	9,25	9,37
Vento	S	WSW	SW	S
Velocità in Km.	5,0	20,0	15,0	6,0
Cielo	coperto	coperto sole	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,4; - R. = 12,32 — Min. C. = 9,6 - R. = 7,68.
Pioggia in 24 ore, poche goccie.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 dicembre 1885.

In Europa la depressione al nord-ovest, spostossi all'est. Stocolma 726, Madrid, Nemours 770.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 7 a 1 mm. dal nord al sud; nebbie al nord; greco abbastanza forte al sud della Sicilia; venti giranti al 3° quadrante sull'Italia superiore; temperatura qua e là aumentata.

Stamani cielo nuvoloso o nebbioso al nord, coperto sulla Sardegna, sereno al sud; greco fresco al sud della Sicilia, venti specialmente intorno al ponente altrove; barometro a 763 mm. sul golfo di Genova a 767 sul Tirreno.

Mare agitato lungo la costa orientale sicula e a Malta, generalmente calmo altrove.

Probabilità: venti freschi specialmente intorno al ponente, cielo nuvoloso con pioggie e temperatura in aumento.

Roma, 6 dicembre 1885.

Depressione ieri a Stoccolma oggi a Haparanda (723). Massime pressioni nel sud Mediterraneo; 765 a Malta, Italia settentrionale 755; Roma 760; Sud Sicilia 764.

Barometro disceso nelle 24 ore a 9 mm. Belluno, 1 mm. a Malta.

Ieri pioggierella nella Toscana Lazio; stamane tutto coperto con venti freschi intorno a ponente.

Probabilità: predominio venti da freschi a forti terzo quadrante, pioggia specialmente nel nord e centro.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 5 dicembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	(96 67 1/2,	—	96 67	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	96 62 1/2),	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	—	—	97 30	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1040 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	499 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	712 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1885	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	479 75	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1760 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	522 75	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1705 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	1505 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	563 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. Soc del Gas di Civitavecchia	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	410 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 70
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 13
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 87 1/2 fine corr.

Banca Generale 614 50 fine corr.

Azioni Immobiliari 770 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 dicembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 787.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 617.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 083.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 793.

V. TROCCHI, *Presidente*.

UFFICIO LOCALE DI COMMISSARIATO MILITARE IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO per la provvista di farina abburattata e di cruschello occorrenti per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Cagliari, durante l'anno 1886.

Si notifica che nel giorno 15 dicembre 1885 all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) si procederà presso questo ufficio (ex convento di S. Rosalia, via Darsena) avanti il sig. capo dell'ufficio, ad un pubblico incanto a partiti segreti per la provvista in un solo lotto di

2000 quintali circa di farina aburattata al 15 per cento.
80 id. id. di cruschello

Il quantitativo della farina e del cruschello da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa; rimanendo inteso che pel fatto di maggiore o minore provvista effettiva di quella approssimativamente indicata non può deaivare alcun diritto di indennità all'impresa.

Il provveditore sarà tenuto a consegnare i generi nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte sue spese, diligenza e pericolo.

La consegna dovrà effettuarsi a rate eguali e ciascuna pei bisogni d'un trimestre, sarà però in facoltà dell'Amministrazione militare di esigere anticipatamente i versamenti delle rate, limitarne o ritardarne l'introduzione a seconda delle occorrenze del servizio.

Il frumento da impiegarsi per ottenere la farina ed il cruschello dovrà essere di essenza tenera, del peso non inferiore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro e conforme al campione tipo della specie, esistente presso questo Ufficio, chiuso in alberello e superiormente approvato e firmato dal fornitore sull'apposita poliza.

La macinazione del frumento e la qualità della farina e del cruschello dovranno essere in tutto conformi alle condizioni stabilite dagli articoli 6, 7 e 8 dei Capitolati d'onere.

Il prezzo del cruschello è fissato invariabilmente in L. 9 per quintale, e così non soggetto al ribasso d'asta.

I capitoli d'onere facenti parte integrale del contratto sono visibili presso quest'Ufficio e in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno.

Il deliberamento dell'intera provvista seguirà a favore di coiui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo sulla farina maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero, ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire duemila in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore; il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria Provinciale di Cagliari, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

L'attuale fornitore della farina, in applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato, non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, con la quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo e ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, sezioni ed uffici di Commissariato militare del Regno, avvertendo però, che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a quest'ufficio prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Cagliari, 30 novembre 1885.

Per detto Ufficio
3785 *Il Tenente Commissario*: MONTANINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Appalto del lavoro di composizione tipografica della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

Avviso di definitivo incanto.

Si fa noto che il prezzo di lire 84 60, al quale fu in via provvisoria aggiudicato l'appalto del lavoro di composizione tipografica della *Gazzetta Ufficiale*, giusta l'avviso d'asta 16 novembre u. s., venne in grado di ventesimo e prima della scadenza del termine utile (fatali), indicato nel manifesto del 14 detto mese, ribassato all'importo di lire 80 37.

Su questo prezzo ribassato si terrà un ultimo incanto a partiti sigillati, presso la Prefettura di Roma, ad un'ora pomeridiana del giorno 15 corrente (termini abbreviati), avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni e per le forme e requisiti delle offerte resta fermo il disposto nell'antecedente citato avviso di primo incanto.

Roma, addì 5 dicembre 1885.

Il Direttore generale: N. VAZIO.

CONSORZIO DI TOLMEZZO

Subappalto del dazio consumo governativo

Avviso d'Asta

a termini abbreviati e per aggiudicazione definitiva.

Essendosi, in seguito all'avviso 19 novembre p. p. n. 1803, presentata nel termine utile una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, si terrà nel giorno 12 dicembre corrente alle ore 10 antimeridiane in questa segreteria municipale e davanti al sindaco o ad un suo delegato un nuovo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione del dazio di consumo governativo del consorzio costituitosi fra i comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo-Carnico, Verzegnis, Villa Santina e Lauco durante il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Il dato d'asta è quello della offerta di miglioramento e cioè di lire 15,900, (quindicimilanovecento)

Anche questo esperimento segue col metodo delle offerte per schede segrete e colle norme tutte portate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Si passerà all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo nuovo offerente e nel caso nessuno si presenti seguirà la definitiva aggiudicazione a favore di chi fece l'offerta del miglioramento non inferiore al ventesimo.

Ogni aspirante dovrà previamente depositare in Cassa comunale la somma di lire 3000 a garanzia dell'offerta e per le spese d'asta e contratto.

Nell'ufficio municipale si possono esaminare le condizioni di appalto.

Tolmezzo, 1° dicembre 1885.

Il Sindaco: A. LINUSSIO.

Gli Assessori: G. SCHIAVI — G. MARCHI.

3717 *Il Segretario*: G. AGNOLI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle miniere di Poggio Alto in Firenze

Per mancanza di numero legale non essendo riuscita valida la precedente assemblea generale, gli azionisti sono invitati ad altra adunanza di 2ª convocazione, la quale avrà luogo in Firenze, nella sala della Borsa, via Saponai, n. 3, gentilmente concessa, il giorno 23 dicembre corrente, a ora una pom., per deliberare sull'identico ordine del giorno.

Per intervenire gli azionisti dovranno depositare le azioni nei giorni 18 e 19 di questo mese, dall'1 alle 3 pomeridiane, alla sede sociale, via Nazionale, 69, piano 1°, ove trovasi depositato il bilancio sociale colla relazione dei sindaci.

Firenze, 2 dicembre 1885.

3680 *Il Direttore amministrativo*: A. F. CAROTTI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso del ventesimo sul 2° lotto e superiore al ventesimo sul 1° e 3° lotto sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 5 novembre corrente anno, giusta gli avvisi d'asta del 28 settembre e 6 novembre 1885 inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 232 e 270, si rende di pubblica ragione che nel giorno 28 dicembre corrente, alle ore 12 meridiane, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto distinto in tre lotti, degli stampati occorrenti al magazzino compartimentale dell'Economato generale in Napoli pel periodo di tempo dal 1° gennaio 1887 al 30 giugno 1892.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 20 10 per cento sul 1° lotto; del 14 519 per cento sul 2° lotto, e del 20 80 per cento sul 3° lotto, già ottenuti per ciascun lotto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione ai precedenti incanti volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 11 dell'avviso d'asta sopra citato del 28 settembre 1885.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 5 dicembre 1885.

3763 *Per l'Economato generale*: F. COLLOREDO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'articolo 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 32, comune di Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina (angolo del Corso), nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita dal 22 settembre 1884 al 22 settembre 1885 fu di lire 1347 69.

A tale effetto nel giorno 21 del mese di dicembre, anno 1885, alle ore 2, sarà tenuta, nell'ufficio d'Intendenza in Roma, l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso 3° rione Colonna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 134 76, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 3 dicembre 1885.

3744 *Per l'Intendente*: CONTI.

(3ª *pubblicazione*)

Società edificatrice di case per la classe povera e laboriosa

A forma dell'articolo 41 dello statuto sono definitivamente convocati in assemblea generale tutti i soci per il giorno di domenica 20 corrente, a mezzogiorno, per deliberare, qualunque sia il numero dei soci presenti, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio d'amministrazione della gestione 1884;
2. Bilancio dell'anno 1884;
3. Rapporto di sindacazione del bilancio stesso;
4. Nomina del presidente dell'assemblea generale, uscente;
5. Nomina del vicepresidente della medesima assemblea, per l'avvenuta morte del principe di Sarsina;
6. Rinnovazione di un terzo del Consiglio, e rimpiazzo del consigliere tecnico cav. Andrea Bracci, defunto;
7. Nomina di tre sindacatori per l'esercizio 1885;
8. Comunicazioni della Presidenza.

L'adunanza avrà luogo nella sala della Cassa di Risparmio in Roma.

Roma, 6 dicembre 1885.

Il Presidente dell'assemblea generale
3766 Principe D. MARC'ANTONIO BORGHESE.

Intendenza di Finanza in Milano

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi il giorno 12 del mese di novembre 1885, l'appalto dello Spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Binasco veniva deliberato provvisoriamente per la provvigione di L. 2,990 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali e per la provvigione di L. 0,990 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di ribasso in grado di ventesimo, la quale ridusse le suindicate provvigioni a L. 2,60 per ogni 100 lire sul prezzo d'acquisto dei sali, e di lire 0,80 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, si avverte che su queste nuove provvigioni di L. 2,60 pei sali e di L. 0,80 pei tabacchi verrà tenuto presso questa Intendenza il giorno 23 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane un ultimo incanto a schede segrete per l'appalto di detto Spaccio con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'avviso d'asta 17 ottobre p. p., n. 30426.

Milano, addì 28 novembre 1885.

3702 *l'Intendente*: BANCHETTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

Avviso per miglioria.

Si notifica che nell'asta oggi tenutasi il sig. Vagliani Federico rimase aggiudicatario provvisorio delle forniture occorrenti per la manutenzione novennale della strada provinciale Parmense, la quale comincia alla porta Cerese di Mantova, e dopo di avere attraversati gli abitati di Cerese, Romanone, Borgoforte, Falletto, si dirama presso il Crocil Tosini per Suzzara fino alla sua piazza principale, della lunghezza di chilometri 20,413, essendo esclusa la traversa interna di Suzzara, e l'aggiudicazione venne fatta col ribasso di lira una per ogni cento lire sul complessivo dato peritale di annue lire 5546 63, portato dall'avviso d'asta 11 novembre 1885, n. 3037.

I fatali scadranno il giorno di martedì 15 dicembre corrente anno, alle ore 12 meridiane per la presentazione al protocollo della Deputazione provinciale della miglioria di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e ribattuta detta ora dall'orologio della torre comunale non sarà accettata alcuna offerta.

La miglioria dovrà essere corredata dalla prova del deposito d'asta di lire 550 e dal certificato d'idoneità.

Mantova, 1° dicembre 1885.

3659 *Per il Prefetto Presidente*: CAMERA.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.

Instante Marchetti Luigia fu Giuseppe, vedova di Majone Gaudenzo, residente in Ivrea,

Il Tribunale d'Ivrea, con provvedimento diciannove ottobre 1885, ordinò che siano assunte informazioni, a senso dell'art. 23 Codice civile, sull'assenza del Marchetti Pietro fu Giuseppe, da oltre tre anni non più comparso in Ivrea, luogo dell'ultimo suo domicilio e residenza.

Ivrea, li 29 ottobre 1885.

2661 P. PEYLA.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Il sottoscritto rende noto aver egli presentata domanda alla Cancelleria del Tribunale civile di Genova, per lo svincolo della cauzione prestata, per l'esercizio del notariato, dal defunto di lui padre notaro Giuseppe Balbi fu Luigi, già residente in questa città.

Genova, il 2 dicembre 1885.

3737 LUIGI BALBI notaro.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Municipio di Olevano Romano

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 10 ant. del 12 corrente dicembre nella sala comunale innanzi al signor sindaco, o chi per esso si procederà al 2° incanto per l'appalto del dazio consumo pel quinquennio 1886-1890.

Richiamando le disposizioni tutte contenute nel precedente avviso del 23 prossimo passato novembre, si dichiara che in questo secondo incanto si procederà all'aggiudicazione in un sol lotto quand'anche vi sia un solo offerente.

Fino alle ore 9 ant. del giorno 18 corrente dicembre potranno essere presentate nell'ufficio comunale le schede per la miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

I termini rimangono abbreviati in forza dell'articolo 18 del capitolato.

Dalla Residenza municipale, addì 4 dicembre 1885.

3778 *Il Segretario*: ADRIANO TELLI.

MUNICIPIO DI CASTANA

Circondario di Voghera — Provincia di Pavia

Avviso di provvisoria delibera d'asta per la costruzione del locale scolastico.

L'incanto oggi tenutosi in questa sala municipale per l'appalto dei lavori e delle provviste di costruzione del locale scolastico venne provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire 29,217 73.

Si rende ora noto che, giusta quanto fu stabilito col relativo avviso del 9 scorso novembre, il termine per l'insinuazione di migliori offerte in ribasso non inferiore al ventesimo della suindicata somma scade ad un'ora pomeridiana di venerdì 18 corrente.

Dato a Castana, li 3 dicembre 1885.

3782 *Il Sindaco*: MADAMA.

CITTÀ DI FOSSANO

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto oggi seguito l'appalto della riscossione delle tasse di dazio consumo governativo e comunale nel quinquennio 1886-90, venne provvisoriamente deliberato per l'annuo prezzo complessivo di lire settantaseimila trecento (L. 76,300).

Il termine utile per la presentazione delle offerte d'aumento, non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì del 10 dicembre corrente.

Fossano, 4 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: CLEMENTE CELEBRINI.

3770 LINGUA, *Segretario*.

Municipio della Città di Brindisi

Avviso di seguito deliberamento.

Lo appalto in un sol lotto del dazio consumo governativo, dei dazi comunali addizionali ai governativi e di quelli di esclusiva spettanza del comune sul pesce e sui latticini, è rimasto aggiudicato nella subasta celebratasi ieri, al signor Carmine Casardi fu Giuseppe colla garanzia ed obbligazione soli dale del signor Teodoro Tarantini fu Cosimo, per la somma di lire duecentonovantacinquemila, all'anno, e per la durata dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890 in base alle condizioni di cui è cenno nel precedente avviso d'asta in data 24 novembre anno corrente, e però

Si rende noto che il termine utile, abbreviato, per la presentazione delle offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col giorno dodici dicembre corrente, alle ore 12 meridiane.

Brindisi, 4 dicembre 1885.

Il Sindaco: VINCENZO GUSMAN.

3783 *Il Segretario comunale*: PIETRO RONCELLA.

AVVISO.

I signori azionisti della Società per la coltivazione delle Miniere di Montevecchio sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 21 dicembre corrente anno, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società in Roma via del Corso n. 337, primo piano.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del bilancio 1884-85;
2. Relazione del gerente;
3. Relazione dei revisori dei conti della campagna 1884-85;
4. Nomina della commissione per la revisione dei conti della campagna 1885-86.

Roma, 4 dicembre 1885.

3802 *Il Gerente*: G. M. SOLINAS APOSTOLI e G.

CITTÀ DI SPEZIA

Avviso d'asta per l'appalto del dazio

A mezzodì del 15 corrente mese seguirà il primo incanto a scheda segreta per l'appalto dell'esazione del dazio consumo per il quinquennio 1886-90, mediante il canone annuo di lire 950,000, in base alle tariffe deliberate li 13 settembre e 30 novembre p. p. e approvate dalla Deputazione provinciale il 3 corrente.

Dette tariffe e disposizioni relative sono visibili in questa civica segreteria, e nelle segreterie dei principali Municipii del Regno.

I concorrenti depositeranno lire 95,000 in numerario, od in rendita dello Stato sulla cassa comunale a garanzia dell'asta e lire 14,000 nella segreteria civica per le spese degli atti, il quale ultimo deposito verrà fatto dal solo deliberatario definitivo.

In caso di deliberamento al primo incanto, si riceveranno ulteriori offerte in aumento, non inferiori al ventesimo, sino a mezzodì del 21 corrente.

Le spese tutte dell'appalto sono a carico dell'appaltatore.

Spezia, 5 dicembre 1885.

3794 *Il Segretario civico*: ROISECCO.

Municipio di Savignano di Romagna

AVVISO D'ASTA sopra la vigesima per l'appalto della riscossione dei dazi governativi, addizionali e comunali di consumo.

Nel giorno di martedì 15 corrente dicembre, alle ore 11 antim., si terrà in questa residenza comunale, ad estinzione di candela, l'ultimo e definitivo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi governativi, addizionali e comunali di consumo di questo comune durante il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

La gara sarà aperta sulla somma di lire 16,449 99, a cui dall'offerta del ventesimo fu elevata l'annua corrisposta per l'appalto suddetto.

Gli aspiranti dovranno comprovare di avere depositato nella tesoreria comunale la somma di lire 1000 a garanzia dell'offerta, ed eziandio premettere alle loro offerte altro deposito di lire 600 per le spese d'asta e contretto, che tutte saranno a carico del deliberatario, ferme del resto le altre condizioni rammentate nel primo avviso d'asta 12 novembre u. s., n. 1814-52.

Savignano di Romagna, 4 dicembre 1885.

3792 *Il Sindaco ff.*: L. PALAZZI.

SOCIETÀ ANONIMA

per acquisto e rivendita di legname da taglio, da costruzione e da carbone in Bagnoli Irpina

Capitale nominale lire 25000 00 — Capitale versato lire 21250 00.

In virtù di deliberazione presa oggi stesso dal Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale della Società viene straordinariamente convocata nella Sede sociale, sita in Bagnoli, alla Piazza Leonardo di Capua, n. 000, pel giorno 23 dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, onde deliberare sul seguente oggetto:

Acquisto di tagli di boschi (1).

Bagnoli Irpina, il 4 dicembre 1885.

Il Consiglio d'Amministrazione
ANTONIO BUCCINO, Direttore
LUCA BUCCI
ANIELLO BUCCINO
ANIELLO PATRONE
ALFONSO AULISA.

(1) Postilla — In difetto di numero legale, la seconda riunione rimane stabilita pel giorno 26 dicembre detto, alla stessa ora. 3801

Regia Prefettura della Provincia di Pavia

AVVISO DI REINCANTO per l'appalto dei lavori di riparazione al Ponte sulla Trebbia detto di Gorreto, lungo la strada nazionale Genova-Piacenza.

Essendo stata in tempo utile presentata offerta di ribasso lire 12 20 per cento sul prezzo di lire 60,531 25 per il quale venne deliberato l'appalto dei sovraindicati lavori all'asta del dì 18 novembre p. p., si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoldì 23 corrente si procederà in quest'ufficio avanti il sig. prefetto, o chi per esso, ad un secondo e definitivo incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei lavori anzi descritti, in base al prezzo ridotto di lire 53,110 12, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni portate dall'avviso di primo incanto in data 30 ottobre p. p., salvo che l'aggiudicazione definitiva avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, ed in loro mancanza, a favore di chi ha presentata la surriferita offerta di ribasso nel termine dei fatali.

Pavia, li 5 dicembre 1885.

3784 *Il Segretario delegato*: G. ARNAUD.

Provincia e Circondario di Roma

MUNICIPIO DI FRASCATI

2° AVVISO DI ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, compresa la tassa di mattazione per il biennio 1886-87.

Rimasto infruttuoso il primo esperimento di asta per appaltare la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, compresa la tassa di mattazione, si rende noto, che per lo stesso effetto, un secondo esperimento si terrà il giorno 11 corr. alle ore 10 ant., ferme tutte le condizioni espresse nel primo avviso.

Si avverte però, che a termini dell'art. 82 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione, quando anche non vi sia che un solo concorrente.

Il tempo utile per il miglioramento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione andrà a scadere alle ore 11 ant. del 16 stesso mese.

Dalla residenza municipale, li 4 dicembre 1885.

3777 *Il Segretario comunale*: NICOLA LAPARINI.

Municipio di Torre Annunziata

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 14 del corrente mese alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala municipale ed avanti al sindaco, all'incanto ad asta pubblica per l'appalto del dazio di consumo governativo, addizionale e dazio consumo comunale a norma del capitolato relativo a detto appalto fatto dalla Giunta municipale addì 3 dicembre 1885.

L'appalto concerne:

La riscossione del dazio consumo governativo, addizionale e dazio comunale pel triennio 1886-87-88, in base della tariffa e Regolamento approvati dal Consiglio comunale addì 3 dicembre 1885.

La somma di appalto sarà pagata in settantadue uguali rate ed in ogni quindici giorni nella Tesoreria comunale.

Il capitolato di appalto deliberato dalla Giunta municipale, e la tariffa daziaria e relativo Regolamento approvati dal Consiglio comunale trovansi depositati nella segreteria del municipio con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio,

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire trentamila contanti o rendita italiana al portatore o azioni al latore della Banca commerciale locale.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed in aumento della somma di lire 216000.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 5 a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto.

Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione definitiva in ragione della ventesima parte del canone totale in contanti, o rendita italiana al portatore, od in azioni al latore della Banca locale; o della dodicesima parte in benifondi posti nella Provincia di Napoli o di Salerno.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratti, cedono a carico dell'aggiudicatario. All'uopo i concorrenti all'asta dovranno depositare presso il segretario comunale lire diecimila contanti.

Torre Annunziata, addì 7 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: G. AVALLONE.

3767 *Il Segretario comunale*: D. PALUMBO.

CITTÀ DI NIZZA MONFERRATO

Avviso di reincanto.

Si fa noto al pubblico che essendo stato nel termine utile presentato un partito di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria avvenuta il ventisei del mese di novembre u. s. per l'appalto della riscossione del dazio consumo comunale, governativo e addizionale non che dei diritti accessori di peso piazza e misura pel quinquennio 1886-1890,

Alle ore dieci antimeridiane del giorno undici corrente mese si procederà in questa sala comunale nanti il sig. sindaco o chi per esso col metodo della candela vergine ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della riscossione suddetta, e l'aggiudicazione avrà luogo in favore di chi offrirà maggior aumento sul prezzo di lire 47481 00 a tal cifra elevato in seguito alla presentata offerta di aumento del ventesimo.

In questo nuovo esperimento di asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva del ridetto appalto qualunque sia il numero degli offerenti con tutte le condizioni ben inteso stabilite per l'incanto con l'avviso in data 15 novembre 1885.

In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente dell'aumento del ventesimo.

Nizza Monferrato, 3 dicembre 1885.

3725 *Il Segretario comunale*: GIOVINE.

Regia Intendenza di Finanza in Venezia

AVVISO.

Nell'avviso di miglioria in data 25 novembre 1885, nn. 31528-4181, per lo appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in S. Donà, e precisamente alla terza parola della terz'ultima linea venne per errore di stampa indicato che la insinuazione delle offerte di miglioria « non potranno essere inferiori al *centesimo*, » mentre doveva stamparsi: « non potranno essere inferiori al **ventesimo**, ecc., ecc. »

Tanto si porta a conoscenza del pubblico ed a parziale rettifica dell'avviso di miglioria predetto.

Venezia, addì 1° dicembre 1885.

3786 *L'Intendente*: VERONA.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA IN PERUGIA

OGGETTO: **Convocazione dell'assemblea generale degli azionisti**

1° VERSAMENTO SULLE AZIONI SOTTOSCRITTE.

Gli azionisti della *Banca Popolare Cooperativa* in Perugia sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 20 dicembre corrente, alle ore 8 1/2 ant., nella antica sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa.

V. S. è pregata ad intervenire personalmente.

Ordine del giorno:

1. Elezione dei sindaci, revisori de' conti;
2. Elezione dei componenti il Comitato di sconto;
3. Elezione dei componenti il Comitato dei *probi viri*;
4. Comunicazioni.

Per la validità delle deliberazioni, il numero degli intervenuti deve raggiungere almeno il *quinto* di quello degli azionisti che hanno sottoscritto prima del giorno 25 ottobre u. s.

In caso gli intervenuti non si trovassero in numero legale il giorno 20 suddetto, l'adunanza avrà luogo in seconda convocazione la domenica successiva 27 dicembre andante, alla stessa ora e nella stessa sala sovraindicata, senz'altro avviso.

Si rende noto poi alla S. V. che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione 30 novembre scorso, il 1° versamento sulle azioni sottoscritte dovrà farsi dal giorno di sabato 5 corrente mese a quello di martedì 15, nelle somme rispettivamente determinate per ciascuna serie di azioni.

Durante gli undici giorni, dal 5 al 15 andante mese, i versamenti suddetti si riceveranno dai delegati del Consiglio d'amministrazione dalle ore 10 ant. alle 12 mer. di ciascun giorno, nelle camere attigue alla Ricevitoria provinciale, in piazza Garibaldi, Cassa de' risparmi.

Si raccomanda alla S. V. di eseguire puntualmente il versamento che le spetta, affinchè la Banca possa intraprendere le sue operazioni senza ulteriori indugi, evidentemente dannosi a tutti coloro che ne fanno parte.

Perugia, 2 dicembre 1885.

Il Presidente: R. BERTANZI.

3795 *Il Segretario*: S. ROSSETTI.

Provincia di Cagliari — Circondario d'Iglesias

MUNICIPIO DI VILLACIDRO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno sedici di questo mese alle ore nove antimeridiane, nanti il sindaco o chi per esso, si terrà in una delle sale di questo palazzo comunale asta pubblica per l'appalto della riscossione dei diritti di dazio di consumo governativo e comunale in questo pel quinquennio 1886-90.

L'appalto è nella base di lire 9000 annue, e nella complessiva quindi di lire quarantacinquemila; e la riscossione ed i pagamenti saranno eseguiti a norma delle vigenti leggi e regolamenti, non che del capitolato speciale d'appalto deliberato da questa Giunta municipale nel giorno 16 novembre 1885 e debitamente approvato ad Iglesias nel 23 u. s. N. 3654.

I concorrenti all'asta dovranno depositare lire cinquecento presso questo esattore comunale per garanzia dell'asta stessa; e lire trecento nella segreteria comunale per sopperire alle spese che sono tutte a carico del deliberatario.

Nel giorno 26 detto dicembre alle ore dieci antimeridiane scade il termine utile dei fatali non superiore al ventesimo, e non verificandosi miglioria del ventesimo lo stesso giorno ed ora predetta si avrà il secondo e definitivo incanto.

Il capitolato predetto e tutte le carte relative sono visibili in questa segreteria comunale ed in tutte le ore di ufficio dalla presente data.

I termini d'asta sono stati dall'ufficio superiore ridotti a soli dieci giorni.

Villacidro, li 3 dicembre 1885.

D'ordine del Sindaco
G. CONGIU, *Segretario*.

3768

Comune di Minervino Murge

Avviso d'Asta per scadenza di ventesimo

OGGETTO — Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste lavorate pel 1886.

Si fa noto che l'appalto suddetto pel solo entrante anno 1886 è stato provvisoriamente aggiudicato in favore dei soci e solidali obbligati Savino e Felice germani Limongelli di Pasquale, pel prezzo di lire 51,127 50.

Il termine utile per la presentazione delle offerte non minore del ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno di venerdì 18 dicembre 1885.

Gli offerenti dovranno presentare una garantia solidale di soddisfazione dell'Amministrazione comunale e depositare lire 400 per anticipo di spese degli atti d'asta.

L'appalto resta subordinato all'approvazione superiore.

L'incartamento è ostensibile sul municipio.

Minervino Murge, 3 dicembre 1885.

3771 *Il Segretario*: F. SERRANO.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO.

Essendo stato alle ore 12 meridiane di oggi aggiudicato ai signori Jannarelli Rocco e Tura Raffaele soci solidali il subappalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, con la cessione dell'esercizio del pubblico macello, pel prezzo annuo di lire 137,150 e per la durata di un quinquennio, cioè dal 1 gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, e sotto le condizioni tutte racchiuse nel Capitolato d'onere della Giunta municipale del 4 novembre scorso, e successiva modifica al detto capitolato del 9 detto, ripetute nell'avviso del dieci stesso novembre, si fa noto che il tempo utile a poter produrre le offerte del ventesimo di aumento su detta somma di lire 137,150 annue, scadrà alle ore 12 meridiane precise del dì 14 andante mese di dicembre.

Chiunque intende migliorare il prezzo surriferito potrà presentare offerta in detto termine presso l'Ufficio comunale.

Tutte le condizioni che si leggono nei sopradescritti capitolati d'oneri ed avviso d'asta, s'intendono riportate letteralmente nel presente.

I documenti che regolano l'indicato subappalto sono visibili a tutti in questa Segreteria nelle ore di ufficio.

Sansevero, li 4 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: DALFONSO FILIPPO.

3773 *Il Segretario municipale*: MARTELLI

COMUNE DI FROSINONE

AVVISO D'ASTA — Appalto per la costruzione di un fabbricato ad uso di mattatoio.

Innanzi l'Ill.mo signor sindaco, o di chi lo rappresenta, il giorno 14 dicembre corrente, alle ore 10 antim., nella segreteria comunale, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dell'accensione di candela, per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato ad uso di mattatoio, la cui spesa viene prevista, secondo il progetto tecnico dell'ingegnere comunale signor Oberholtzer sulla somma totale di lire 13,714 06.

Le condizioni sono contenute nel capitolato parziale trascritto a piè del progetto stesso.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta, ciascun concorrente dovrà presentare a questo comune il certificato di aver depositato nella cassa comunale lire 500 per garanzia dell'offerta, e lire 300 come fondo occorrente alle spese dell'asta: tale deposito verrà restituito, dopo l'incanto, ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

In caso di deliberamento, il termine utile (fatali) per le offerte di vigesima è protratto fino alle ore 12 meridiane del giorno 26 corrente mese.

Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni, dalla data dell'invito che gliene sarà fatto dal Comune, stipolare regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso il Comune un valore di lire 1,400, o prestare una fideiussione idonea, da accertarsi dall'amministrazione appaltante.

I pagamenti saranno eseguiti fino alla somma di lire 5000 nel corso dei lavori, sopra stati di situazione firmati dall'ingegnere direttore, e la rimanente somma: nel 1887 lire 2000, nel 1888 lire 2000, nel 1889 lire 2000, e nel 1890 lire 2714 06.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, compresi gli emolumenti dovuti all'ingegnere per il progetto, perizia, e per il capitolato, come alla specifica unita ad esso, non che le competenze per la direzione ed assistenza saranno a carico dell'intraprendente.

Frosinone, 4 dicembre 1885.

3776 *Il Segretario*: A. CACCIAVILLANI.

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Coltivazione di Miniere — Industria e commercio dei Minerali e dei Metalli

Capitale versato lire 4,800,000 — Sede sociale: Torino, via Cavour, 41

AVVISO di convocazione dell'Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

Gli azionisti della Società di Monteponi sono convocati pel giorno 28 dicembre corrente, alle ore due pomeridiane, alla sede della Società, via Cavour 41, in assemblea generale ordinaria col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione del Collegio dei sindaci;
3. Approvazione dei conti della campagna 1884-85;
4. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione scadenti d'ufficio a termini dell'art. XI dello Statuto;
5. Nomina del vicepresidente del Consiglio d'amministrazione in surrogazione del defunto signor Leony Tedeschi;
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per la campagna 1885-86.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve essere fatto a termini dell'art. XIII dello Statuto.

a **Torino** alla cassa sociale, via Cavour 41;
a **Genova** presso i signori I. Tedeschi e C.;
ad **Alessandria** presso la Banca Popolare.

Torino, 4 dicembre 1885.

3796 *Il Direttore*: R. CATTANEO.

Deputazione Provinciale di Mantova

Avviso per miglioria.

Si notifica che nell'asta oggi tenutasi il sig. Norsa Augusto rimase aggiudicatario provvisorio delle forniture occorrenti per la manutenzione novennale della strada provinciale Romana, la quale comincia dalla provinciale Parmense alla colonna di Cerese e alla distanza di metri 2953 dalla Porta Cerese di Mantova, e dopo di avere attraversati i territorii dei comuni di Virgilio, Bagnolo S. Vito, S. Benedetto Po e Moglia di Gonzaga, termina al confine del comune di Novi provincia di Modena, della lunghezza di chilometri 32,546 essendo esclusa la traversa interna di S. Benedetto Po e l'aggiudicazione venne fatta col ribasso di lira 1 per ogni cento lire sul complessivo dato peritale di lire 12,122 37 annue portate dall'avviso d'asta 11 novembre 1885, n. 3034.

I fatali scadranno il giorno di giovedì 10 dicembre corrente anno, alle ore 12 meridiane, per la presentazione al protocollo della Deputazione provinciale della miglioria di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e ribattuta detta ora dall'orologio della torre comunale non sarà accettata alcuna offerta.

La miglioria dovrà essere corredata dalla prova del deposito d'asta di lire 1200 e del certificato d'idoneità.

Mantova, 3 dicembre 1885.

3728 *Il Prefetto presidente*: CAMERA.

Provincia di Bergamo — Circondario di Clusone

COMUNE DI LOVERE

Essendo stata in tempo utile presentata un'offerta di miglioria in aumento non inferiore al ventesimo, dell'annuo canone di lire 15,050, di provvisoria aggiudicazione accordata coll'atto d'asta 27 novembre 1885, n. 1158, per la concessione della riscossione della tassa del dazio governativo assunto dal comune per abbonamento, aggravato dalla sovratassa comunale del 50 per cento, e della tassa del dazio speciale del comune sulle farine di frumento colle determinate tariffe di lire 2 al quintale per le abburrattate, e di lira 1 per le non abburrattate, si rende di pubblica ragione che a periodi abbreviati con superiore assenso nel giorno di venerdì 11 corrente dicembre, al tocco dopo il mezzodì, nella sala consigliare di questo palazzo municipale, colle formalità delle offerte orali non inferiori a lire 5 cadauna, ad estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza delle disposizioni del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, e sotto la presidenza del sottoscritto, o di un suo delegato, si procederà all'ultima asta pubblica per la definitiva delibera della concessione di questo appalto del dazio governativo e comunale in base all'aumentato prezzo di lire 15,802 50.

Le formalità di riscossione delle predette tasse daziarie, i modi ed epoche dei corrispondenti versamenti in cassa del comune e tutte le altre condizioni disciplinanti questa concessione sono regolati da analogo capitolato 8 novembre 1885, sin d'ora ostensibile presso la locale segreteria comunale, e gli aspiranti dovranno garantire le rispettive offerte con previo deposito di lire 1800, oltre l'approssimativo importo delle spese del contratto presunte in lire 650.

Lovere, 4 dicembre 1885.

3797 *Il Sindaco ff.*: ZINI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FRASCATI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antim. del giorno 29 dicembre 1885, nel locale della R. Pretura di Frascati, si procederà alla vendita a pubblico incanto, degli immobili descritti come appresso ed appartenenti ai sottonotati contribuenti, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita; ed occorrendo un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo li 5 gennaio 1886 ed il secondo il giorno 12 gennaio 1886, nel luogo ed ore suindicati.

Comune di Grotta Ferrata.

1. Del Frate Barnaba fu Gaetano — Utile dominio del canneto in contrada Pozzo Calvino, confina strada da un lato, Leonardi Lucia in Moronti, Giuliani Luigi di Vincenzo, Caprioli Luigi fu Barnaba, n. 543 di mappa, sez. 2ª, superficie 0 92, dell'estimo di scudi 10 45, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 24 91.

2. Fanasca Antonio fu Barnaba — Utile dominio della vigna in contrada Squarciarelli, confina Bellucci Francescantonio fu Evangelista da due lati e Guerrini Agata, con n. 1178 di mappa, sez. 1ª, superficie 1 26, dell'estimo di scudi 14 32, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 34 13.

3. Raparelli Bonaventura fu Egidio — Utile dominio della vigna in contrada Valle S. Lorenzo, confina Camporesi Giuseppe, Massimiliani Michele, Raparelli Luisa fu Barnaba e confine territoriale di Marino, con n. 382 di mappa, sez. 2ª, superficie 0 99, dell'estimo di scudi 11 26, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 26 83.

4. Bellucci Francescantonio fu Rocco — Utile dominio del terreno vignato in contrada Valle S. Lorenzo, confina Raparelli Bonaventura fu Egidio, De Vincenti Gaetano e Luigi e Raparelli Luisa fu Barnaba, segnato con n. 395 di mappa, sez. 2ª, superficie 0 44, dell'estimo di scudi 5, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 11 91.

5. De Luca Vincenzo fu Camillo — Utile dominio della vigna in contrada Colle Cimino, confina Guagliarini Domenico e Luigi Del Sette D. Salvatore e Gregorio e De Luca Francesco fu Luigi, con n. 892 di mappa, sez. 2ª, superficie 0 72, dell'estimo di scudi 9 99, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 23 81.

6. Mercuri Luigi fu Ascenzo — Utile dominio del terreno cannetato in contrada Vallona, confina Vicolozzo, De Sanctis Filippo con i dotali della moglie da due lati, Baroncini Luigi fu Angelo, con n. 1057 di mappa, sez. 1ª, superficie 1 32, dell'estimo di scudi 5 10, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 12 15.

7. Salvati Felice e Francescantonio fu Luigi — Utile dominio della vigna in contrada Pozzo Calvino. confina colla strada, Guagliarini Giuseppe fu Andrea e De Santis Giuseppe fu Vincenzo, con n. 575 di mappa, sez. 2ª, superficie 0 77, dell'estimo di scudi 8 75, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 20 85.

8. De Santis Pietro fu Paolo — Utile dominio della vigna in contrada Valle Violata, confina Armati Luigi fu Giovan Battista, Canestri Barnaba e Giovanni fu Pietro, Desimoni Domenico fu Innocenzo, con n. 2129 di mappa, sezione 1ª, superficie 9 61, dell'estimo di scudi 0 41, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 12 89.

9. Raparelli Luigi fu Luigi — Libera proprietà della casa, porzione del pianterreno ed intero primo e secondo piano in contrada Valle Violata, confina Raparelli Giuseppe e Luigi fu Luca, Raparelli fratelli fu Egidio ed altri e Raparelli Luigi fu Egidio partita sola con N. 977 1[4 sub. 1, sezione prima della rendita di lire 30, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 225.

Comune di Rocca di Papa.

10. Fei Agostino fu Stefano, dotali di Cervellini Luisa fu Pietro — Libera proprietà del terzo piano e porzione del secondo piano, composto di due vani in contrada Le Casette, confina suolo pubblico da tre lati, e Belardini Luigi, con N. 205 sub. 3 di mappa, sezione seconda, della rendita di lire 15 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 112 50.

11. Carnevali Alfonso fu Vincenzo — Libera proprietà del pometo in contrada Troio, confina Vicolozzo, Avari Luigi e Galassi Angelo fu Antonio, con N. 1438 di mappa, sezione prima, superficie 2 16 dell'estimo di scudi 31 49 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 150 11.

12. Gatta Colomba fu Domenico — Libera proprietà della casa primo piano in via del Tufo, composta di un vano, confina area pubblica da un lato e mezzo, Gatta Salvatore fu Antonio e Pizzicannella Faustina con N. 2059 sub. 2 di mappa, sezione seconda, della rendita di lire 15 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 112 50.

13. Vitali Carlo fu Salvatore — Libera proprietà della casa in via del Tufo, composta di tutto il primo piano e porzione del pianterreno, confina area pubblica da tre lati, Santovetti Pietro fu Giovanni e Botti Ermenegildo di Giovanni, con N. 75 di mappa, sezione seconda, della rendita di lire 45 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 337 50.

14. Mariani Mariano e Vincenza fu Paolo — Libera proprietà del seminativo in contrada Fortezza, confina la strada da due lati, Del Nero Raimondo o Menichini Luisa, con N. 385 di mappa, sezione seconda, superficie 0 65 dell'estimo di scudi 2 62 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 12 49.

15. Casciotti Michele fu Giovanni — Libera proprietà del prato da commercio in via del'e Jacte, confina Fazi Luigi fu Giovanni, Guerrini Antonio e Sciamplicotti Vincenzo, N. 1370 di mappa, sezione prima, superfice 1 60, dell'estimo di scudi 6 03 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 28 74 — Libera proprietà del bosco da taglio in contrada Ruccia, confina Lucatelli Giuseppe, Castri Paolo fu Vincenzo, e Botti Giovanni Battista fu Giacomo, con N. 1400 di mappa, sezione prima, superficie 0 67, dell'estimo di scudi 3 58 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 17 06.

16. Claretti Filippo fu Francesco — Libera proprietà del bosco da taglio in contrada Madonna del Tufo, confina colla via del Tufo, Arcipretura locale e Sansoni Clementina fu Luigi, con N. 272 di mappa, sezione prima, superficie 2 25, dell'estimo di scudi 9 36 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 44 61.

17. Casciotti Vincenzo fu Emidio — Libera proprietà di una casa di due piani composta di due vani in contrada Ai Campi al civico N. 48, confina con l'area pubblica da quattro lati, con il N. 305 di mappa, sezione seconda, della rendita di lire 22 50 — Libera proprietà della casa di un piano ed un vano in via La Cava, confina con l'area pubblica da due lati, Lugarini Luigi, Polidori Pietro e Mantelli Vincenzo, con N. 357 sub. 2 di mappa, sezione seconda, della rendita di lire 7 50, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 225.

18. Zitelli Michele fu Giovanni — Libera proprietà della casa, primo piano in contrada i Campi composta di due vani, confinante area pubblica da tre lati, Rossetti Carlo fu Vincenzo, Giovinazzi Michele fu Giuseppe, Rossetti Teresa fu Lorenzo con N. 304 sub. 2, sezione seconda della rendita di L. 15,00 e l'asta sarà aperta sulla somma di L. 112,50.

19. Guerrini Carolina fu Pietro ved. Romei — Libera proprietà della casa porzione del primo piano in contrada Casette al N. 5 confinante area pubblica, Martini Speranza, Andreuzzi Giuseppe e fratelli con N. 209 sub 3 di mappa sezione seconda della rendita di L. 7,50 — Libera proprietà della casa in contrada i Campi, porzione del pianterreno al N. 39 confinante Falcucci Carolina, Rossetti Teresa in Baldini ed area con N. 303 1[2 sub. 1. di mappa sezione seconda della rendita di L. 15,00 e l'asta sarà aperta sulla somma di L. 168,75.

20. Menighini Brigida fu Pompeo ved. Martini — Libera proprietà del Bosco da taglio in contrada Marmore confinante il N. 481 valli con Lucatelli Giuseppe fu Paolo, Sagrestia di Rocca di Papa e Gabrielli D.Giovan Battista con N. 481 di mappa sezione seconda superficie 7,64 dell'estimo di scudi 45,38 e l'asta sarà aperta sulla somma di L. 216,32.

21. Casciotti Camillo di Vincenzo — Utile dominio della vigna in via di Frascati confinante fosso e strada, Santilli Tomasso fu Giuseppe, Gabrielli Antonio fu Giuseppe con N. 1691 di mappa sezione seconda superficie 0,45 dell'estimo di scudi 8,13 e l'asta sarà aperta sulla somma di L 19,37.

22. Lupardini Vincenzo fu Giuseppe utilista e Colonna D. Giovandrea Aspreno come direttario — Utile e diretto dominio della vigna in contrada Pozzo della Lupa confinante Gabrielli Michelangelo, Blasi Paolo fu Francesco Rufini Giovanni con i dotali di Ferri Luisa fu Luigi con N. 1103 di mappa sezione seconda superficie 0,25 dell'estimo di scudi 4,95 e l'asta sarà aperta sulla somma di L. 23,60.

23. Fatali Marco di Luigi — Utile dominio della vigna in contrada Calcare confinante Ceso Teresa fu Antonio di Marino, Fatali Pio fu Pietro e Guagliarini Rosa ved. Castelli con N. 868 di Mappa sezione prima superficie 0,77 dell'estimo di scudi 9,07 e l'asta sarà aperta solla somma di L. 21,62.

Comune di Rocca Priora.

24. Pucci Maria fu Celestino ved. Tisbi — Libera proprietà del seminativo in contrada Colle Moccolone confinante la strada delle grotticelle, Pompili Lorenzo, Spagnoli Maria fu Paolo e figli e Bacchiocchi Pietro con N. 645 di mappa sezione seconda superficie 1,05 dell'estimo di scudi 3,64 e l'asta sarà aperta sulla somma di L. 17,35.

25. Rossetti Marialucia fu Francesco ved. Rossi — Libera proprietà del seminativo in contrada Valle del Lubbaro confina Vicolozzo, De Nicola Vincenzo fu Giacomo, Pacini Francesco fu Filippo con N. 1686 di mappa sezione seconda superficie 1,28 dell'estimo di scudi 4,44 e l'asta sarà aperta sulla somma di L. 21,16,

26. Raponi Maria fu Pietro — Utile dominio del bosco da taglio in contrada Monte Castellone, confinante strada dei Castagneti, fosso e Lanzi Paolo fu Giuseppe con N. 2020 di mappa sezione seconda superficie 3,57 dell'estimo di scudi 3,72 e l'asta sarà aperta sulla somma di L. 8,87.

27. Terenzi Filippo fu Camillo — Utile dominio del bosco da taglio in contrada Monti Pantaleo, confinanti Pucci Giuseppe fu Luigi, Tosini Francesco fu Antonio, Zangrilli Luisa e sorelle, Pucci Antonio fu Giovan Battista, con n. 737 di mappa, sezione 2ª, superficie 6 18, dell'estimo di scudi 12 85, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 30 62.

28. Zocchi Sebastiano di Giuseppe — Utile dominio del bosco da taglio in contrada Fontana del Mal Tempo, confinante Tosini Francesco fu Antonio, De Nicola Vincenzo e fratelli, Pacini Giovan Battista fu Francesco, con n. 2553 di mappa, sezione 2ª, superficie 4 21, dell'estimo di scudi 9 82, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 23 40.

29. Coletta Maria e Severina di Antonio — Utile dominio del bosco ceduo in contrada la Ripa, confinante la strada dei Castagneti alla Curva, Vinci Angelo e Tosini Francesco fu Antonio, con n. 823 di mappa, sezione 2ª, su-

perficie 6 04, dell'estimo di scudi 4 32 — Utile dominio del bosco ceduo in contrada Fontana Vecchia, coi nn. 499, 500, di mappa sez. 2ª, superficie 3 23, estimo scudi 1 24, i due numeri formanti un sol corpo ma divisi dalla strada, confinano con Virgili Marianna e Grisciotti Paolo, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 13 25.

30. Pucci Giuseppe e fratelli fu Agostino — Utile dominio del bosco da taglio, in contrada Fosso del Portone, confinanti Spagnoli Maria fu Paolo e Giacci Nicola fu Francesco, non n. 1370 di mappa, sezione 2ª, superficie 3 85, estimo scudi 15 34, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 37 75 — Libera proprietà del seminativo, in contrada Prati, confinante colla strada, Corvese Pietro, e fratelli fu Giuseppe, da due lati, e Spagnoli Giuseppe fu Ascenzo, con n. 1153 di mappa, sezione 2ª, superficie 2 16, dell'estimo di scudi 7 50, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 35 75.

31. Coletta Antonio e Stefano fu Giuseppe — Utile dominio del bosco da taglio, in contrada Appellatore, confinanti la strada della Fontana, Confraternita del Ss. Sagramento, da due lati, e Vinci Vincenzo di Gaetano, con n. 908 di mappa, sezione 2ª, superficie 96, dell'estimo di scudi 1 25, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 2 98.

32. Pucci Francesco fu Paolo — Utile dominio del bosco ceduo, in contrada Serpollita, confinante strada dei Sassi delle Monache, Emili Pietro e fratelli fu Carlo, De Nicola Vincenzo e fratelli fu Giacomo, con n. 897 di mappa, sez. 2ª, superficie 4 90, dell'estimo di scudi 2 73, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 6 50.

33. Tosini Giovan Battista, utilista e Vannutelli Filippo fu Giuseppe, come direttario — Utile e diretto dominio del Prato, in contrada Prati del Monte Fiore, confinano Bianchi Luigi, Pucci Vincenzo, Confraternita del Ss. Sagramento di Rocca Priora, con n. 42 A di mappa, sezione 1ª, superficie 2 30, dell'estimo di scudi 12 06, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 57 49.

34. Renzi Giuseppe di Camillo — Utile dominio del prato, in contrada Strada Romana, confinante Antonini Valentino, Aldobrandini D. Camillo, da due lati, con n. 318 di mappa, sezione 1ª, superficie 6 32, dell'estimo di scudi 18 21 — Utile dominio del prato, in contrada Caiano, confinante strada, Senesi Antonio, dotali Pacini Pietro, con n. 384 di mappa, sez. 1ª, superficie 9 00, dell'estimo di scudi 28 84 — Libera proprietà del pascolo in contrada Madonna del Tufo, confinante col fosso per lungo tratto, coi beni comunali ed i beni del Demanio, con numero 2312 di mappa, sez, 2ª, superficie 2 25 estimo 1 06 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 117,19.

35. Pucci Giuseppe fu Luigi — Utile dominio del prato in contrada Caiano coi numeri 377, 378, 522, 574 di mappa sezione 1ª superficie 21.46 dell'estimo di scudi 92,97 i suddetti numeri formanti un sol corpo confinano, Luciani Silvestro, De Nicola e Tosini soci, Fatelli Paolo, Senese Antonio e Pacini Pietro fu Giuseppe e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 221,59.

36. Ferracci Angelo fu Agapito, come utilista e Vannutelli Filippo fu Giuseppe come direttario — Utile e diretto dominio del prato in contrada Caiano, confina Fatelli Augusto di Giuseppe, Fatelli Paolo fu Angelantonio, Legato Pio Amelia a favore dei poveri, amministrato dalla compagnia del Santissimo Sagramento, con numero 380 di mappa, sez. 1ª, superficie 6 68, dell'estimo di scudi 20 20, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 96 29.

37. Balzoni Vittorio, beni dotati di Rotella Teresa, come utilista, e Vannutelli Filippo fu Giuseppe, come direttario — Utile e diretto dominio del terreno prativo, in contrada Sambuco, confinante De Nicola Vincenzo fu Giacomo, Tosini Ercole fu Luigi soci, Aldobrandini D. Camillo, Rossi Francesco e fratelli fu Andrea, con numero 575 di mappa, sez. 1ª, superficie 6 62 dell'estimo di scudi 24 96, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 118 98.

38. Chiavacci Pietro fu Angelo, come utilista, e Vannutelli Filippo fu Giuseppe, come direttario — Utile e diretto dominio del terreno prativo, in contrada Caiano, confinante Vannutelli Filippo, Balzoni Luigi e la strada di Rocca Priora per Rocca di Papa, con numero 267 di mappa, sez. 1ª, superficie 3 12, dell'estimo di scudi 11 76, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 56 06.

39. Lanciani Alessio, Antonio, Francesco, Giovanni e Giuseppe fu Gaetano, come utilista, e Vannutelli Filippo fu Giuseppe, direttario — Utile e diretto dominio del terreno prativo in contrada Buoro o Caiano, confinante Vannutelli Filippo da due lati, Fatelli Paolo fu Giuseppe, e Pucci Giuseppe fu Luigi, con numero 538 di mappa, sez. 1ª, superficie 3 88, dell'estimo di scudi 14 63, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 69 74.

40. Lanciani Silvestro fu Giovanni, utilista e Vannutelli Filippo fu Giuseppe, direttario — Utile e diretto dominio del prato, in contrada Caiano, confinante Pucci Giuseppe da tre lati e Denicola Vincenzo con Tosini Ercole in società, con numero 376 di mappa, sezione 1ª, superficie 3 75 della rendita di scudi 16 91, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 80 61.

NB. Si previene che qualora al terzo esperimento non si trovassero oblatori per l'utile dominio, verrà nello stesso giorno ed ora riaperta l'asta e venduto anche il dominio diretto di proprietà Fondo Culto, per il numero d'ordine uno per l'estimo complessivo di scudi 17 92 e per il prezzo di lire 85,42.

Per il numero d'ordine 2 per l'estimo complessivo di scudi 24 54 e per il prezzo di L. 104 98.

Per il numero 3 per l'estimo complessivo di scudi 19 29 e per il prezzo di lire 91 96.

Per il numero 4 per l'estimo di scudi 8 57 per il prezzo di lire 40 85.

Per il numero 7 per l'estimo di scudi 15 per il prezzo di lire 71 50.

Per il numero 8 per l'estimo di scudi 10 36 per il prezzo di lire 49 39.

Per il numero d'ordine 21 che il dominio diretto e di proprietà principe Colonna D. Giovannandrea verrà venduto per l'estimo di scudi 9 96 e per il prezzo di lire 47 48, id.

Per il numero 23 per l'estimo di scudi 13 44 e per il prezzo di lire 64 07, idem, verrà venduto anche il dominio diretto di proprietà Vannutelli Scipione per il numero 26 per l'estimo complessivo di scudi 8 68 per il prezzo di lire 41 38.

Per il n. 27 per l'estimo di scudi 30 03 per il prezzo di lire 143 15.

Per il n. 28 per l'estimo di scudi 22 94 per il prezzo di lire 109 35 di proprietà Vannutelli Ugoli.

Per il n. 29 per l'estimo di scudi 15 37, per il prezzo di lire 73 27, proprietà Ugolino Vannutelli.

Per il n. 30 per l'estimo di scudi 44 50 per il prezzo di lire 212 13, proprietà Ugolino Vannutelli.

Per il n. 31 per l'estimo di scudi 2 91 per il prezzo di lire 13 87, proprietà Vannutelli Napoleone.

Per il n. 32 per l'estimo di scudi 6 37 per il prezzo di lire 30 36, proprietà Vannutelli Napoleone.

Per il n. 34 per l'estimo di scudi 36 41 per il prezzo di lire 268 90, proprietà Vannutelli Filippo.

Per il n. 35 per l'estimo di scudi 109 37 per il prezzo di lire 521 37, proprietà Vannutelli Filippo.

Che anche questa riuscita deserta, il 2° esperimento avrà luogo il giorno 19 ed il 3° il giorno 27 corr. mese.

L'aggiudicatario sarà il migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Frascati, li 4 dicembre 1885.

3788 *Il Collettore*: N. POLIZIANI.

CITTÀ DI BUSCA

Scadenza dei fatali.

Si deduce a pubblica notizia che l'appalto per la riscossione del dazio consumo governativo e comunale durante il prossimo quinquennio 1886-1890 venne oggi deliberato a favore del signor Paoletti Giuseppe pell'annuo complessivo canone di lire quindicimila quaranta.

Il termine dei fatali scade col mezzodì del 12 corrente mese.

Busca, 4 dicembre 1885.

IL SINDACO.

3798 IL SEGRETARIO.

MUNICIPIO DI FIVIZZANO

Avviso d'Asta.

Il Sindaco,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 28 novembre ultimo scorso,

Rende noto:

1. Alle ore 12 meridiane del dì 16 dicembre corrente, attesa l'abbreviazione dei termini concessa dall'autorità superiore, avrà luogo nel palazzo comunale avanti il sottoscritto, o chi per esso, l'incanto pubblico ad estinzione di candela vergine, osservate le forme prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato per subappaltare, alle condizioni di che in apposito capitolato, ed al maggiore e migliore offerente aumento, la riscossione dei dazi di consumo, governativi e comunali, in tutto il quinquennio 1886-90.

2. Il subappalto avrà principio il 1° gennaio 1886 e terminerà il 31 dicembre 1890.

3. L'incanto per il subappalto sarà aperto sull'annuo complessivo canone di lire 12,750.

4. Nell'uffizio della segreteria comunale è visibile, insieme alle leggi e regolamenti per il dazio di consumo, il capitolato d'oneri per il subappalto.

5. Le offerte di aumento non potranno essere minori di una lira per ogni cento lire.

6. Gli attendenti all'asta dovranno depositare preventivamente nella cassa comunale la somma di lire 1300.

7. Tale deposito cederà a vantaggio dell'amministrazione comunale ognora che l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione del contratto entro tre giorni da quello dell'avvenuto deliberamento definitivo.

8. Il termine utile per presentare un'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (fatali) sarà di giorni cinque consecutivi computabili dall'ora dell'avvenuta aggiudicazione e così fino alle ore 12 meridiane del giorno 21 dicembre corrente.

9. Le spese tutte di contratto, registro, bolli, ecc., sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Fivizzano, lì 5 dicembre 1885.

3849 *Per il Sindaco*: A. SECURANI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si rende noto che con verbale in data d'oggi venne aggiudicato provvisoriamente a favore del signor Caselli Luigi per persona a dichiararsi l'appalto triennale per la riscossione dei dritti di piazza per l'occupazione del suolo pubblico, di peso sul mercato della frutta e degli erbaggi, e di occupazione del mercato in via San Lorenzo, mediante l'annuo prezzo complessivo di L. 29110.

I fatali per la presentazione di un'offerta di miglioramento del prezzo di aggiudicazione, non inferiore però al ventesimo, scadono al mezzodì del 12 corrente dicembre.

Alessandria, il 1 dicembre 1885.

3825 *Il Segretario capo*: CERIANA.

Municipio di Santa Maria Capua Vetere

Avviso d'Asta *per definitiva aggiudicazione.*

In seguito all'incanto per l'appalto del dazio consumo governativo addizionale e comunale, rimasto provvisoriamente aggiudicato al cav. Ernesto Cuminelli per la somma di lire 336,100 il mattino del sei dicembre corrente è stata presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo di aumento alla somma suindicata, in modo che l'ammontare complessivo di tutti i dazi ascende alla somma di lire 352,905.

Si fa quindi noto, che alle ore 12 meridiane di domenica prossima 13 dicembre si procederà su questo palazzo municipale innanzi al sindaco, o chi per esso, all'incanto, col sistema della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto in parola a favore di chi farà maggiore offerta sulla detta somma di lire 352,905.

Si previene intanto, che per essere ammessi all'asta dovrà farsi deposito della cauzione di lire 10,000, e presentare un garante solidale di fiducia di quest'Amministrazione.

Tutti gli atti relativi all'appalto sono visibili a chiunque presso questa segreteria municipale dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno feriale.

S. Maria Capua Vetere, li 7 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: G. MESOLELLA.

3817 *Il Segretario comunale*: P. DANISE.

Comune di Minervino Murge

Appalto del dazio consumo sul mosto, vino, aceto e liquori per l'anno 1886.

Si fa noto che nel giorno di sabato 12 dicembre 1885, nell'ufficio del commercio in questa piazza, alle ore 21 italiane, avranno luogo i novelli incanti per l'appalto suddetto.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 46,500, giusta l'offerta presentata da Michele Pace e Michele Vitale, e procederà con l'estinzione delle candele.

Il termine utile per le migliori offerte non minori del ventesimo è di giorni cinque e scade alle ore 12 meridiane di venerdì 18 dicembre 1885.

Ogni licita in aumento non sarà minore di 25 centesimi per ogni cento lire.

I concorrenti dovranno presentare una garentia solidale di soddisfazione dell'amministrazione e depositare lire 400 per anticipazione di spese.

Il capitolato di appalto e le tariffe sono ostensibili sul municipio.

Minervino Murge, 5 dicembre 1885.

3812 *Il Segretario*: SERRANO.

AVVISO D'ASTA

pel subappalto dazio consumo pel quinquennio 1886-1890.

Il sottoscritto, autorizzato dall'Amministrazione comunale, annunzia che il giorno 13 stante mese, alle ore 10 ant., nel Palazzo della città, si procederà ad un pubblico esperimento d'asta pel subappalto dei dazi consumo pel quinquennio 1886-1890.

L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di lire centosettantamila.

Le offerte in aumento non saranno inferiori a lire dieci.

I concorrenti per essere dichiarati idonei a far partito dovranno eseguire nella Cassa comunale il deposito di lire 5000 a titolo di cauzione provvisoria e per le spese d'asta.

L'aggiudicatario resterà obbligato di prestare la cauzione definitiva in contanti, in ragione del decimo del prezzo di aggiudicazione nel termine di giorni otto da quello dell'aggiudicazione predetta.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in grado di ventesimo scadrà col giorno 18 detto mese di dicembre, giusta il deliberato consigliare di data pari al presente, n. 182, che stabiliva l'abbreviazione dei termini.

I capitoli d'onere sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Terlizzi, 5 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: M. LAMPARELLI.

3818 *Il Segretario comunale reggente*: M. DE MATTEIS.

Avviso d'Asta per miglioramento del ventesimo

In conformità dell'avviso, in data 1° novembre corrente, dal sottoscritto segretario, debitamente fatto pubblicare, si è tenuta oggi 29 novembre 1885, la pubblica asta per lo appalto dei dazii di consumo governativi, addizionali comunali pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Avendo i signori Accetta Isidoro fu Notar di Giacomo e Accetta Antonino fu Notar D. Giacomo da Giarre, offerto lire 130281 annue, fu a loro aggiudicata l'asta salvo ad esperimento l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo che spira al mezzodì del giorno 9 dicembre prossimo per come è stato notificato col precedente avviso.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi sino al mezzodì del detto giorno nove, si accetteranno offerte non minori del ventesimo, dietro fatto l'analogo deposito a norma del capitolato,

Fatto a Riposto, li 29 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: G. FIAMINGO FIAMINGO.

3732 *Il Segretario*: G. PAPPALARDO.

CITTÀ DI CHIVASSO

Amministratrice dell'Ospedale locale dei poveri infermi

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 23 corrente mese, alle ore 10 ant., nel palazzo comunale si procederà all'appalto, col metodo delle candele delle opere e provviste occorrenti pella costruzione di un nuovo Ospedale secondo il progetto e la perizia del signor ingegnere Vincenzo Canetti e sotto l'osservanza dei relativi capitoli.

L'importo totale delle opere è preventivato in lire 80,000. Il deposito provvisorio per adire all'incanto è fissato in lire 10,000, come pure quello cauzionario.

Detto progetto, perizia e capitolati sono visibili nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Chivasso, 1° dicembre 1885.

3735 *Il Sindaco*: MAZZUCCHELLI.

MUNICIPIO DI VITTORIA

Avviso di ventesima.

Il segretario capo del comune rende noto che in conformità ad avviso pubblicato il 10 corr., oggi fu tenuta pubblica asta per appaltare la riscossione dei dazi di consumo, di cui nel suddetto avviso.

Lo appalto in via provvisoria rimase aggiudicato al sig. Burrafato dottor Salvatore fu Giuseppe di anni 48 da questa pel canone annuo di lire duecentosessantaseimilaseicento (L. 266,600) e per anni cinque dal 1° gennaio p. v. in poi.

Chiunque vuole offerire il ventesimo della superiore somma è avvisato che i termini scadono alle ore 12 meridiane del 14 dicembre corr. anno, salvo ben inteso i superiori incumbenti e le disposizioni di legge.

Restano ferme intanto tutte le condizioni fissate ed enunciate col primitivo avviso d'asta.

Dal palazzo di Città, li 29 novembre 1885.

3760 *Il Segretario capo*: CORDOVA.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI MONTEROTONDO

Avviso di reincanto.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in questo ufficio comunale per l'appalto della riscossione del dazio consumo nel quinquennio 1886-90, il lotto relativo al vino e aceto venne provvisoriamente aggiudicato per l'annua corrisposta di lire 7320, quello sui generi di pizzicheria per l'annua corrisposta di lire 6020, e quello pei liquori, spiriti e acque gassose per l'annua corrisposta di lire 1420.

Che su tali prezzi di prima aggiudicazione venne in tempo utile fatto l'aumento del ventesimo pei soli primi due lotti, cioè:

Sul vino e aceto, che venne portato all'annua corrisposta di lire settemila seicentottantasei;

Sui generi di pizzicheria, che venne portato all'annua corrisposta di lire seimilatrecentoventuna (L. 6321).

Dovendo ora procedersi su detti ultimi prezzi ad un nuovo definitivo incanto, si fa noto che tale esperimento, stante l'abbreviazione dei termini, avrà luogo in quest'ufficio comunale, alle ore 11 (undici) ant. del giorno undici (11) dicembre andante. davanti al sottoscritto sindaco, o chi per esso, nei modi e alle condizioni tutte contenute nel precedente avviso del 14 novembre 1885.

In questo nuovo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche con un solo concorrente per ciascun lotto e in mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato ai rispettivi offerenti dell'aumento del ventesimo.

Dalla Residenza municipale, li 4 dicembre 1885.

3752 *Il Sindaco*: MARCO SALVATORI.

MUNICIPIO DI TERAMO

Giusta risulta dal processo verbale della 22ª estrazione eseguita il 1° dicembre 1885, le obbligazioni di lire 250 nominali del prestito 1875 della città di Teramo, estratte ed ammesse al rimborso alla pari col 1° gennaio 1886, portano i numeri seguenti:

883 632 230 297 229 278 796 544 825 826 757

Teramo, 1° dicembre 1885.

3665 *Il Sindaco*: E. CERULLI.

MUNICIPIO DI RAVENNA

Avviso d'Asta *a termini ridotti per l'appalto dei dazii di consumo governativi, addizionali e comunali nelle ville del territorio durante il quinquennio 1886-90.*

Nel giorno di sabato 12 corrente, ad un'ora pomeridiana, si apriranno in questa residenza municipale, avanti il sindaco sottoscritto o ad un assessore da esso delegato, gl'incanti a partiti segreti per l'appalto della riscossione dei dazi sopranotati in dodici distinti lotti, come alla tabella in calce, sotto l'osservanza del capitolato comunale in data 1° dicembre corrente, cui va annessa la relativa tariffa vigente fino dal 1° gennaio 1877.

I partiti dovranno essere scritti su carta di bollo da lira 1 20 e indicare un aumento per cento.

Nessuna offerta verrà accettata se non risulterà migliore del *maximum* stabilito giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sotto le cui formalità sono proclamati gl'incanti.

Gli offerenti dovranno proventivamente depositare le somme sottoindicate. Queste somme saranno restituite dopo gl'incanti, ad eccezione di quelle spettanti ai deliberatari, che rimarranno presso la segreteria a provvisoria garanzia dei partiti e per le spese d'asta e di stipulazione.

Gli aggiudicatari saranno tenuti di prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente ad una rata e mezza mensile dell'annuo canone d'appalto o in numerario o mediante cedole del Debito Pubblico al valore di Borsa, da depositarsi presso la Cassa governativa dei Depositi e Prestiti.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scadrà ad un'ora pomeridiana di sabato 18 dicembre andante.

Le spese tutte degl'incanti, di contratto, registro, copie sono a carico dei deliberatarii.

Indicazione dei riparti di riscossione.

1. Sant'Alberto, Mandriole e Primaro — Canone annuo d'appalto L. 8000 — Deposito a garanzia provvisoria delle offerte per le spese contrattuali L. 800.
2. Mezzano, Borghetto alle Glorie, Savarna e Camerlona — Canone annuo d'appalto L. 3200 — Deposito a garanzia provvisoria delle offerte per le spese contrattuali L. 320.
3. Piangipane, Certina (frazione) e Santerno — Canone annuo d'appalto L. 3400 — Deposito a garanzia provvisoria delle offerte per le spese contrattuali L. 340.
4. Godo (frazione) San Michele, Villanova, San Marco e San Pancrazio (frazione) alla sinistra del Montone — Canone annuo d'appalto L. 900 — Deposito a garanzia provvisoria delle offerte per le spese contrattuali L. 90.
5. Coccolia, frazione di Durazzanino, Durazzano, Ducenta, San Pietro in Trento, Filetto e frazioni di San Pancrazio e San Marco a destra del Montone, Roncalceci, Ghibullo e Longana — Canone annuo d'appalto L. 3000 — Deposito a garanzia provvisoria delle offerte per le spese contrattuali L. 300.
6. San Pietro in Vincoli, Castellaccio (frazione), Massa, Gambellara e Santo Stefano — Canone annuo d'appalto L. 2000 — Deposito a garanzia provvisoria delle offerte per le spese contrattuali L. 200.
7. Campiano e San Pietro in Campiano — Canone annuo d'appalto L. 800 — Deposito a garanzia provvisoria delle offerte per le spese contrattuali L. 80.
8. San Zaccaria, Casemurate (frazione) e Pieve Quinta (frazione) — Canone annuo d'appalto L. 650 — Deposito a garanzia provvisoria delle offerte per le spese contrattuali L. 65.
9. Mensa e Matellica — Canone annuo d'appalto L. 600 — Deposito a garanzia provvisoria delle offerte per le spese contrattuali L. 60.
10. Castiglione e Savio — Canone annuo d'appalto L. 1850 — Deposito a garanzia provvisoria delle offerte per le spese contrattuali L. 185.
11. San Bartolomeo e Madonna dell'Albero — Canone annno d'appalto L. 560 — Deposito a garanzia provvisoria delle offerte per le spese contrattuali L. 56.
12. Porto Corsini — Canone annuo d'appalto L. 2000 — Deposito a garanzia provvisoria delle offerte per le spese contrattuali L. 200.

Resta esclusa dall'appalto la riscossione della tassa sui maiali macellati per uso particolare.

Dalla Residenza municipale, addì 6 dicembre 1885.

Il Sindaco: P. GAMBA.

3793 *Il Segretario generale*: G. MASCANZONI.

MUNICIPIO DI LUCERA

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto che ieri fu pronunziata l'aggiudicazione provvisoria del subappalto dei dazii di consumo governativi, nonchè dello appalto dei dazii comunali e delle sovratasse pel quinquennio 1886-1890, a base di tutte le condizioni espresse nei capitoli d'onere, e pel prezzo annuo complessivo di lire 139,670 75, così distinto:

Dazio governativo sulla	I	categoria		19,777 72	- Sovratasse	50 0[0	9,888 86
»	II	»		21,755 63	»	50 0[0	10,877 87
»	III	»		27,159 88	»	15 0[0	4,073 77
»	III	»	(farine buratt.)	12,098 52	»	81 25 0[0	9,840 05
»	IV	»		24,208 25	»	»	»
			Totale dazii	105,000 00		Totale sovratasse	34,670 75

Epperò coloro che intendono concorrere allo appalto e subappalto di cui sopra sono invitati:

1. Produrre in quest'ufficio, prima del mezzodì del 16 stante, legale offerta in aumento non inferiore al ventesimo del detto prezzo di aggiudicazione, cioè non inferiore a lire 6983 54;
2. Uniformarsi senz'alcuna riserva a quanto è stabilito dal capitolato e dagli avvisi d'asta diramati nel caduto mese di novembre;
3. Depositare contemporaneamente nelle mani del sottoscritto la cauzione provvisoria in lire 5000.

Ritenuta idonea l'offerta, saranno emanati nuovi avvisi per l'esperimento dell'asta pubblica definitiva.

Dalla Segreteria comunale, addì 2 dicembre 1885.

3772 *Il Segretario comunale*: ACHILLE DE ANGELIS.

COMUNE DI VILLAROSA

Avviso d'Asta.

Dovendosi dare l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi assunti in abbonamenti da questo comune, degli addizionali e comunali, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata di un triennio a decorrere dal primo gennaio 1886 e tutto dicembre 1888.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo è fissato in lire 44,111 35 e deve essere versato in questa tesoreria comunale in rate mensili pagabili ciascuna al giorno 15 d'ogni mese.

3. Gl'incanti si faranno ad asta pubblica col sistema della candela vergine, ed avranno luogo in una sala di questo palazzo comunale alle ore dieci antimeridiane del nove volgente mese, innanzi al signor Sindaco, o chi per esso, e coi modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885 N. 3074.

4. Chiunque intende concorrere all'appalto, dovrà depositare presso questa tesoreria comunale a garenzia dell'offerta, la cauzione provvisoria di lire 4411 14 uguale al decimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto.

Più deve depositare presso il sindaco un fondo di spese di lire 300 da liquidarsi alla fine del contratto.

5. Presso questo Ufficio comunale sono ostensibili durante le ore di ufficio i capitolati d'oneri stabiliti da questa Giunta municipale con deliberazione dell'8 novembre scorso, debitamente approvati dalla superiore autorità amministrativa, i quali debbono formare legge del contratto d'appalto.

Gli aumenti al calore dell'asta non dovranno essere minori di lire 10 l'uno dell'altro.

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno quindici corrente mese alle ore dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 95 del regolamento di contabilità succitato, ed articolo 19 del capitolato d'oneri.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili ai termini dell'articolo 96 succitato regolamento, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenarsi il giorno 21 volgente mese alle ore 12 meridiane col metodo dell'estinzione della candela.

7. Entro qnindici giorni dalla data del deliberamento dell'appalto definitivo, il deliberatario dovrà addivenire alla stipolazione del contratto, a norma dell'art. 7 del capitolato d'oneri.

8. L'aggiudicatario dovrà eligere il domicilio in questo comune, presso anche una terza persona, e presentare valevole garante, il quale assieme a lui si obblighi all'esatto adempimento del contratto d'appalto, rinunziando al diritto di divisione e rescissione, quale fideiussore deve eligere il suo domicilio in questo comune.

Il presente avviso sarà pubblicato in questo, e nei principali comuni del circondario, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Provincia.

Dato dal Palazzo municipale, li 3 decembre 1885.

3799 *Il Sindaco ff.*: F. CANDRILLI.

CITTÀ DI RIVOLI

Avviso di reincanto *per appalto dei diritti di dazio consumo.*

In seguito ad aumento del vigesimo fattosi in tempo utile al prezzo di annue L. 25200 cui venne con atto 13 del corrente mese, autentico dal sottoscritto, deliberato l'affittamento del dazio di consumo governativo e comunale pel quinquennio 1886-90.

Si rende noto

Che alle ore due pomeridiane del giorno 7 dicembre p. v. si terrà in questa Sala municipale nuovo definitivo incanto per deliberare il predetto affittamento a chi farà migliore offerta di aumento all'estinzione di candela vergine ed al prezzo di annue L. 26460 cui verrà riaperta l'asta.

Per offrire occorre preventivo deposito di lire duemila in danaro, od in rendita pubblica italiana al corso.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese. cui dà luogo l'affittamento, che è alligato al disposto di tutte le leggi civili amministrative e daziarie, che vi hanno relazione, nonchè al Capitolato 27 settembre u. p. visibile in questa Civica segreteria nelle ore d'ufficio.

Rivoli, 29 novembre 1885.

3723 *Il Segretario*: A. BLANCO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere in base a prezzo diminuito alla demolizione di alcuni stabili che furono espropriati presso il Colle Capitolino per poter eseguire i lavori di fondazione del porticato del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II.

Si fa noto che alle ore 11 ant. del 15 dicembre volgente presso la Prefettura di Roma ed alla presenza del signor prefetto o dell'uffiziale che verrà da lui delegato, si procederà a pubblici incanti per l'appalto della demolizione dei fabbricati infra indicati e per la cessione di materiali giacenti in cantiere.

La demolizione di cui sopra è parola concerne i seguenti stabili:

1. Casa in via Giulio Romano ai civici numeri 21 al 25, già spettante alla vedova Lugari.
2. Casa esistente sul Colle Capitolino detta Ospizio degli Americani.
3. Torre di Paolo III e locali adiacenti già di proprietà dell'Asse ecclesiastico, Terra Santa e Postulazione dei santi.
4. Parte dell'ex convento di Ara Coeli già di proprietà del municipio di Roma.

I succennati fabbricati coll'obbligo della demolizione e la cessione dei materiali esistenti in cantiere verranno ceduti al migliore offerente, tenuto per base dell'incanto il prezzo di lire 25,000.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela vergine, a norma del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello atato, e l'aggiudicazione seguirà col vincolo dell'osservanza delle condizioni tutte contenute nel capitolato generale a stampa in data 30 agosto 1870, del capitolato speciale manoscritto datato 6 ottobre scorso, e dell'elenco approssimativo dei materiali giacenti in cantiere, capitolati ed elenco che saranno visibili presso la detta Prefettura (sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti alla gara dovranno depositare lire 3000 come cauzione provvisoria ed all'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo offerto nella gara, più la somma di lire 3500 a garanzia del contratto stesso.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 21 di questo mese.

L'abbreviazione dei termini sovra fissati è stata debitamente autorizzata.

Roma, 5 dicembre 1835.

3803 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento.

Per effetto dell'incanto tenutosi il giorno 1° del volgente mese presso questa Prefettura conformemente all'avviso d'asta in data 20 novembre ultimo, lo

Appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte della provincia

venne aggiudicato provvisoriamente al sig. Chillè Niccolò col ribasso di centesimi 75 per ogni 100 lire sul totale approssimativo della durata dell'appalto calcolato in media di lire 50,700, che si riduce a lire 50,319 75.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione al suddetto importo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 11 andante mese.

Catania, 1° dicembre 1885.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato: F. ERRANTE.

3729

Provincia di Roma — Comune di Valentano

Avviso d'Asta.

Nel termine utile essendo stata presentata a questo ufficio l'offerta di aumento del ventesimo all'appalto dei dazi sui generi di consumo, vino, liquori, carni fresche, salate, salumi e corrispettivo di mattazione in questo comune pel quinquennio 1886-90, e portata l'offerta stessa da L. 8000 50 a L. 8400 53 annue, si rende noto al pubblico che nel giorno 11 corrente dicembre, alle ore 2 30 pomeridiane, stante la deliberata abbreviazione dei termini, in questa sala municipale, avanti al sottoscritto, o chi per esso, si darà luogo all'ultimo e definitivo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per aggiudicare a favore del migliore offerente, garantito da idonea sicurtà solidale, l'appalto stesso, ferme tutte le condizioni del capitolato, e salva l'approvazione superiore.

Valentano, lì 5 dicembre 1885.

3742 *Il Sindaco*: M. ROMAGNOLI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 16 dicembre corr. avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi, esecutati ad istanza del sig. Edwin Josiah Miles in danno di Ersilia Falli debitrice principale nonchè dei terzi possessore Teresa Pasquini in Di Pisa, Maddalena Pasquini in Carboni, Angela Pasquini vedova Stecca e Giovanni Pasquini in De Angelis.

1° lotto. Vigna ed orto nell'interno di Roma, rione Ripa, presso le Terme di Caracalla, con un ingresso in via Antoniana n. 3 e 4, case coloniche stalla e rimessa: questo podere della estensione di ettari 3, are 7 e centiare 34, trovasi allibrato nel catasto dei fondi rustici nell'interno di Roma coi nn. 284, 586, 587, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 591, 592, della mappa XII del rione Ripa; e l'incanto si apre sul prezzo di stima fissato dal perito giudiziale in lire 18,139 65.

2° lotto. Vigna fuori Porta S. Lorenzo, in contrada Malabarba coi civici nn. 8 e 12 segnata nel catasto suburbano di Roma coi nn. 91 91-B, 91-1, 91-1-B, 183, 92, 93, della mappa n. 135, della estensione superficiale di tavole 43 e centiare 87, fornito di casa colonica, stalla, tinello e grotte.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito giudiziale in lire 23,089 70.

3840 AVV. BRUNO BRUNI proc.

(1ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Civitavecchia.

Sede commerciale.

Bando per vendita di nave.

Il ventitrè dicembre prossimo alle ore 10 ant, nell'aula delle udienze del detto Tribunale sulla istanza di Antonio Catanzaro, avrà luogo la vendita al pubblico incanto della nave armata, brigantino, denominata *Luigia* di tonnellate 230 di reg. di bandiera nazionale con barcazza, guzzetta e tutti gli altri attrezzi in danno di Calabresi Stefano capitano e Gio. Batta Borgone di Genova armatore alle seguenti condizioni:

1. La vendita si farà in un sol lotto, e le offerte si apriranno sul prezzo di L. 12829,05 determinato dalla perizia depositata in Cancelleria deliberandosi al maggiore offerente;
2. Gli offerenti depositeranno preventivamente nella Cancelleria il decimo del prezzo in lire 1282,90 e più lire 700 per le spese.
3. Il compratore depositerà entro 5 giorni dalla aggiudicazione il residuo prezzo.

Tutti i creditori sono invitati a presentare nel termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente le domande di collocazione con documenti giustificativi per la distribuzione del prezzo.

Dalla Cancelleria del detto Tribunale, lì 29 novembre 1885.

Il canc. AUGUSTO LORETI.

3780 Conforme — AVV. C. LESEN.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO

In sede Commerciale.

Si avvisa che mediante sentenza di questo Tribunale il signor Francesco Finesi fu nominato curatore definitivo del fallimento della ditta Demetrio Felici, rappresentata da Angelo Felici di Civita Castellana.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Viterbo, lì 4 dicembre 1885.

3779 Il canc. BOLLINI.

AVVISO.

Con decreto della R. Corte d'appello di Roma in data cinque dicembre corrente, venne omologato l'atto di adozione fatto dal signor Giuseppe Bianchini nella persona di Salvatore Tullio Alessandro di genitori ignoti avanti Sua Eccellenza il primo presidente, il giorno 27 agosto prossimo decorso. Si deduce tuttociò a pubblica notizia, anche per gli effetti dell'art. 218 dell'attuale Codice civile.

3781 ORAZIO AVV. CAROSINI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Cessato di vivere il notaro Allito De Maria Francesco di Cesare da Messina, la signora Marianna De Domenico vedova Barrett domanda lo svincolo della cauzione di lire 90 rendita del Debito Pubblico, prestata a di lui favore, quale notaro del villaggio Salice.

La detta domanda trovasi presso la cancelleria di detto Tribunale scritta al registro degli affari da trattarsi in Camera di consiglio al n. 1214.

Messina, 8 settembre 1885.

MARIANNA DE DOMENICO
3755 ved. BARRETT.

AVVISO. 3756

Il sottoscritto usciere rende noto a D. Pietro Gasparri, residente in Parigi, che in conformità delle regole di procedura civile, ad istanza di Basilio Cheremeteff, e per esso di Ludovico Ricci suo mandatario generale, domiciliato per elezione via del Burrò numero 154 presso l'avv. F. Mª Santucci, che lo rappresenta, l'ha oggi per la seconda volta citato a comparire innanzi alla Corte d'appello di Roma nell'udienza del 16 febbraio 1886, per ivi in contestazioni anche di Augusto Lais, Amministrazione del Fondo per il Culto, Capitolo Vaticano, Orazio Luigi, Annibale Camillo e Bartolomeo Gasparri, sentirsi annullare e revocare la sentenza del Tribunale civile di Roma 1ª sezione 18-20 luglio 1885 emanata nella causa fra le parti vertente in ordine a consegna della prima riserva del Bullicame della tenuta di Malborghetto, ed altro, come meglio si legge nella relativa citazione.

Roma, 6 dicembre 1885.

TEMISTOCLE SEMPREBENE usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 78.

AVVISO D'ASTA

per reincanto in seguito alla offerta del ventesimo

PROVVISTA DI FORAGGI — LOTTO DI NAPOLI.

Si fa di pubblica ragione, a norma del Regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 N. 3074 che venne presentata in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrente pei quadrupedi del R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri), stanziati e di passaggio nel territorio del X Corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Napoli e Salerno, cioè le provincie di Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora), Salerno ed Avellino.

I prezzi dei generi stabiliti a base d'asta sono per il fieno lire 9 al quintale e per l'avena lire 22 al quintale.

Il ribasso unico e complessivo ottenutosi nel provvisorio deliberamento è di lire 5 per ogni cento lire.

Il ribasso avutosi nel termine dei fatali è di lire 5 per ogni cento lire.

Si procederà quindi presso la suddetta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria N. 4, primo piano, al reincanto di tale provvista col mezzo di partiti segreti, ad ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 12 dicembre corrente mese, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

L'impresa d'appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1886 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

L'appalto però s'intenderà prorogato per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto di usciere.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri per la medesima stabiliti (edizione agosto 1885), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi suindicati od il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, della somma di lire 150,000, stabilita dal Ministero; ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella del versamento.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei foraggi non avrà bisogno di fare il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Benintesо che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta. Questa dichiarazione sarà restituita quando il deliberatario avrà firmato l'atto d'aggiudicazione.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo di una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente suggellate con ceralacca, ed il ribasso offerto vi dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dànno anche luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre; quelle condizionate od aventi taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa e quelle fatte per telegramma.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione staccata ed ufficio locale di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non pervengano a questa Direzione a tutto il giorno che precede quello dell'asta e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i Corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta.

Il grano turco. . .	L. 15	» al quint.	La farina di segale.	L. 21	» al quint.
La paglia mangiativa	» 3 50	id.	La farina d'orzo. .	» 20	» id.
Le carrube. . . .	» 14	» id.	La segala in grani.	» 19	» id.
La crusca	» 12	» id.	L'orzo in grani. .	» 18	» id.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, tassa registro, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario; come pure sarà a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Napoli, 4 dicembre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: TREANNI.

3833

CITTÀ D'IGLESIAS

[illegible] lire 650 mila estratte a sorte il 30 novembre u. s., e da rimborsarsi col 1° gennaio 1886, portano i numeri

617 961 57 385 1627 384 563 1716 846 1704
1334 195 1685 321 14 1233 789 668 552 973.

Iglesias, 1 dicembre 1885.

Il Sindaco: ANGIUS.

3681

MUNICIPIO DI FAENZA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Dovendosi provvedere alla riscossione dei dazi di consumo nel territorio forese di questo comune, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.
2. Il canone annuo d'appalto è di lire 16,200.
3. L'incanto avrà luogo a mezzo di offerte segrete presso questo municipio nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 9 dicembre 1885.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta, scritta in carta di bollo da lira 1 20 e debitamente firmata, la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria comunale la somma di L. 5000 e di L. 750 per le spese d'asta.
5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il proprio domicilio.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.
7. I capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto sono ostensibili presso questo ufficio comunale di segreteria tutti i giorni non festivi dalle ore 9 ant. alle 2 pom., i festivi dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane.
8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di martedì 15, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità succitato. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di lunedì 21 dicembre corrente, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.
9. Non più tardi del giorno 31 dicembre il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Dal palazzo pubblico, il 1° dicembre 1885.

Il Sindaco: G. BETTI.

3875

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 240,459,485 25		L. 115,865,650 47	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 257,574,550 43		L. 118,642,065 47
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 341,042,043 58		L. 96,828,572 93	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 341,042,043 58		L. 96,828,572 93	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 369,378 77	L. 343,114,462 51	L. 207,486 50	L. 97,101,741 96
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 1,039,060 »		» »	
Totale	L. 1,408,438 77		L. 207,486 50	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 663,980 16		L. 65,682 53	
Anticipazioni		L. 72,264,902 55		L. 48,031,420 48
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,000,000 »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 107,899,625 61	L. 124,272,442 47	» 15,820,152 13	L. 33,152,230 78
Impieghi diretti — Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 2,900,970 48		» 13,221,649 05	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 7,128,728 75		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 8,308,044 20	» »	L. 313,909 76
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,179,315 45		» 313,909 76	
Crediti		L. 84,092,122 96		L. 17,016,9[illegible]5 73
Sofferenze		» [illegible]		» 6,518,342 60
[illegible]		» 391,480,209 62		» 108,752,542 07
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 48,853,213 01		» 44,779,382 31
Totale		L. 1,335,085,768 35		L. 474,338,551 16
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,410,834 37		» 4,348,943 01
Totale generale		L. 1,337,496,602 72		L. 478,687,494 17
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 35,742,000 »		» 10,928,696 4[illegible]
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 466,749,058 91	L. 541,651,863 »	L. 144,601,503 »	L. 195,331,097 »
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 74,902,804 09		» 50,729,594 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 46,670,043 49		L. (a) 50,806,666 23
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 55,936,292 79		» 49,103,230 78
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 391,480,209 62		» 108,752,542 07
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 56,003,112 85		» 7,699,397 41
Totale		L. 1,327,483,521 75		L. 471,371,629 97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 10,013,080 97		» 7,315,864 20
Totale generale		L. 1,337,496,602 72		L. 478,687,494 17
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 185,358,345 »		L. 57,245,670 »
Argento al titolo di 900		» 10,199,105 »		» 7,021,215 »
Argento divisionale		» 7,837,105 90		» 3,175,071 »
Oro ed argento non decimale		» 792,268 09		» 855,279 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 240,219 26		» 13,457 97
Biglietti già consorziali		» 27,271,082 »		» 22,580,492 »
Biglietti di Stato		» 8,761,360 »		» 24,974,465 »
Riserva		L. 240,459,485 25		L. 115,865,650 47
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro — oro	L. 2,665,700 »	» 3,098,905 »		» »
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro — argento	» 60,000 »			
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 373,205 »			
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 13,997,219 85		» 2,776,415 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 18,940 33		» »
Cassa		L. 257,574,570 40		L. 118,642,065 47

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di novembre dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 30,134,160 56	L. 34,580,830 31	L. 14,982,477 79	L. 15,031,402 29	L. 27,099,718 41	L. 29,001,343 41	L. 5,019,782 91	L. 5,065,782 91
L. 37,477,832 27		L. 31,639,101 62		L. 33,321,383 02		L. 4,059,075 43	
» 4,160,353 20		» 2,111,465 12		» 1,146,756 27		» »	
L. 41,638,185 47	L. 41,638,185 47	L. 33,750,566 74	L. 33,750,566 74	L. 34,468,139 29	L. 34,468,621 03	L. 4,059,075 43	L. 4,059,075 43
L. »		L. »		L. »		L. »	
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 481 74		L. »	
	L. 6,059,[illegible]67 »		L. 199,500 70		L 7,357,625 53		L. 4,122,219 »
L. »		L. »		L. 1,028,933 »		L. »	
» 8,849,724 77	L. 16,946,212 86	» »	L. 4,157,075 »	» 56,773 45	L. 1,130,189 13	» 76,384 84	L. 116,384 84
» 30,006 77		» 4,157,075 »		» 44,482 68		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,225,165 »		L. 123,853 68		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 585,809 60	L. 3,063,058 25	» 248,979 20	L. 372,832 88	» 243,340 66	L. 1,004,444 89	» »	L. 736,580 04
» 252,083 65		» »		» 382,838 08		» 327,445 04	
	L. 16,000,278 48		L. 9,111,368 36		L. 10,632,400 16		L. 10,783,143 26
	102,458 94		» 2,78[illegible],640 42		» 1,871,609 40		» 21,223 95
	» 24,974,489 69		» 6,347,125 »		» 17,36[illegible],730 [illegible]		[illegible],748 20
	» »		» »		» »		» »
	» 4,024,794 98		» 6,411,809 69		» 10,802,478 19		» 152,912 62
	L. 147,389,575 98		L. 78,170,360 08		L. 113,638,472 73		L. 42,019,070 25
	» 1,039,592 60		» 1,011,967 32		» 1,197,255 63		» 220,195 41
	L. 148,429,168 58		L. 79,182,327 40		L. 114,835,728 36		L. 42,239,265 66
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 410,000 »
L. 63,[illegible]00,000 »	L. 66,368,950 »	L. 38,337,875 »	L. 40,119,190 »	L. 37,798,609 »	L. 42,123,412 »	L. 14,078,270 »	L. 14,078,270 »
3,368,950 »		» 1,741,315 »		» 4,324,803 »		» »	
	L. 621,945 61		L. 1,345,612 87		L. 30,526,136 79		» »
	» 17,041,204 07		» 9,739,561 05		» »		» 235,390 07
	» 24,974,489 69		» 6,347,125 »		» 17,369,760 99		» 16,964,748 20
	» »		» »		» »		» »
	» 3,572,692 48		» 1,346,764 11		» 7,808,357 10		» 6,351 73
	L. 145,921,704 85		L. 77,233,127 66		L. 112,827,666 88		L. 41,694,760 »
	» 2,507,463 73		» 1,949,199 74		» 2,008,061 48		» 544,505 66
	L. 148,429,168 58		L. 79,182,327 40		L. 114,835,728 36		L. 42,239,265 66
	L. 15,326,550 »		L. 11,978,900 »		L. 19,800,900 »		L. 4,550,700 »
	» 3,791,980 »		» 2,153,075 »		» 2,100,637 »		» 450,000 »
	» 990,004 50		» 359,606 50		» 38,938 50		» »
	» »		» »		» 2,321 91		» »
	» 30,104 06		» 0 79		» »		» 762 91
	» 6,619,302 »		» 279,550 »		» 4,482,631 »		» »
	» 3,376,220 »		» 211,345 »		» 674,290 »		» 18,320 »
	L. 30,134,160 56		L. 14,982,477 29		L. 27,099,718 41		L. 5,019,782 91
	» »		» »		» »		» »
	» 897,627 05		» »		» »		» »
	» 3,460,485 »		» 48,925 »		» 1,901,625 »		» 46,000 »
	» 88,557 70		» »		» »		» »
	L. 34,580,830 31		L. 15,031,402 29		L. 29,001,343 41		L. 5,065,782 91

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 20

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Di Lire 25	519,538	L. 12,988,450 »	373,185	L. 9,329,625 »
» 50	1,842,973	» 90,648,650 »	751,633	» 37,581,650 »
» 100	1,637,221	» 163,722,100 »	712,168	» 71,216,800 »
» 200	»	» »	92,070	» 18,414,000 »
» 500	295,764	» 147,882,000 »	66,263	» 33,131,500 »
» 1000	126,084	» 126,084,000 »	27,020	» 27,020,000 »
Totale		L. 541,325,200 »		L. 196,693,575 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50	»	L. »	254,476	L. 127,238 »
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	707	» 1,414 »
» 5 52 *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	» 2,128 »	24,277	» 121,385 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	24	» 24,000 »	1,798	» 17,980 »
» 20 »	»	» »	2,669	» 53,380 »
» 25 »	9,809	» 245,225 »	»	» »
» 40 »	1,014	» 40,560 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	59	» 14,750 »	203	» 50,750 »
				L. 197,065,722 »
			Meno biglietti Banca Romana	» 1,734,625 »
Totale		L. 541,651,863 »		L. 195,331,097 »
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 541,651,863 »	è di uno a 3 611	» 195,331,097 »	è di uno a 4 »
Il rapporto fra la riserva	» 240,459,485 25		» 115,865,650 47	
e la circolazione	» 541,651,863 »	è di uno a 2 252	» 195,331,097 »	è di uno a 1 68
Il rapporto fra la riserva	» 240,459,485 25		» 115,865,650 47	
e la circolazione	» 541,651,863 »		» 195,331,097 »	
e gli altri debiti a vista	» 46,670,043 49		» 50,806,666 23	
Totale	» 588,321,906 49	è di uno a 2 446	» 246,137,763 23	è di uno a 2 12
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 466,749,058 91	è di uno a 3 111	» 144,601,503 »	è di uno a 2 96
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »		» 65,136,056 47	
e la circolazione	» 466,749,058 91	è di uno a 3 111	» 144,601,503 »	è di uno a 2 21
Il rapporto fra la riserva	» 165,556,681 16		» 65,136,056 47	
e la circolazione	» 466,749,058 91		» 144,601,503 »	
e gli altri debiti a vista	» 46,670,043 49		» 50,806,666 23	
Totale	» 513,419,102 40	è di uno a 3 101	» 195,408,169 23	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 %		p. % 5 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 ½ %		» »		» 5 »
Per le anticipazioni su sete		» 5 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½ %		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,211 »		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 06		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(a) Carta nominativa lire 41,478,521 05.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di novembre dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
259,796	L. 6,494,900 »	271,651	L. 6,791,275 »	143,687	L. 3,592,175 »	»	L. »
105,255	» 5,262,750 »	157,181	» 7,859,050 »	175,711	» 8,785,550 »	42,659	» 2,132,950 »
137,573	» 13,757,300 »	60,861	» 6,086,100 »	92,922	» 9,292,200 »	35,388	» 3,538,800 »
67,365	» 13,473,000 »	4,570	» 914,000 »	34,511	» 6,902,200 »	12,538	» 2,507,600 »
34,774	» 17,387,000 »	16,720	» 8,360,000 »	15,417	» 7,708,500 »	11,740	» 5,870,000 »
9,764	» 9,764,000 »	9,980	» 9,980,000 »	5,683	» 5,683,000 »	»	» »
	L. 66,138,950 »		L. 39,990,425 »		L. 41,963,625 »		L. 14,049,350 »
145,800	L. 72,900 »	127,788	L. 63,894 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,686	» 35,686 »	93,492	» 93,492 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,135	» 28,270 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,359	» 11,795 »	3,051	» 15,255 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	1,005	» 10,050 »	1,055	» 10,550 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	367	» 7,340 »	611	» 12,220 »	1,446	» 28,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 40,119,190 »		L. 42,123,412 »		L. 14,078,270 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 » » 66,368,950 » è di uno a 3 16	L. 15,000,000 » » 40,119,190 » è di uno a 2 674	L. 12,000,000 » » 42,123,412 » è di uno a 3 509	L. 5,000,000 » » 14,078,270 » è di uno a 2 81
» 30,134,160 56 » 66,368,950 » è di uno a 2 21	» 14,982,477 » » 40,119,190 » è di uno a 2 678	» 27,009,718 41 » 42,123,412 » è di uno a 1 553	» 5,019,782 91 » 14,078,270 » è di uno a 2 80
» 30,134,160 56 » **66,368,950** » » **621,945 61**	» 14,982,477 » » **40,119,190** » » **1,345,612** »	» 27,009,718 41 » **42,123,412** » » **30,526,136 79**	» 5,019,782 91 » **14,078,270** » » »
» 66,990,895 61 è di uno a 2 22	» 41,464,802 » è di uno a 2 767	» 72,649,548 79 è di uno a 2 679	» 14,078,270 » è di uno a 2 80
L. 21,000,000 » » 63,000,000 » è di uno a 3 »	L. 15,000,000 » » 38,377,875 » è di uno a 2 558	L. 12,000,000 » » 37,798,609 » è di uno a 3 148	L. » » » è di uno a » »
» 26,765,210 56 » 63,000,000 » è di uno a 2 35	» 13,241,162 » » 38,377,875 » è di uno a 2 898	» 22,774,915 19 » 37,798,609 » è di uno a 1 658	» » » » è di uno a » »
» 26,765,210 56 » **63,000,000** » » **621,945 61**	» 13,241,162 » » **38,377,875** » » **1,345,612** »	» 22,774,915 19 » **37,798,609** » » **30,526,136 79**	» » » » » »
» 63,621,945 61 è di uno a 2 38	» 39,723,487 » è di uno a 3 »	» 68,324,745 79 è di uno a 3 »	» » è di uno a » »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
		3 m. — 4 m.	
p. % 5 »	p. % 5 »	p. % $4\frac{3}{4}$ — $5\frac{1}{4}$	p. % 5 »
» 5 »	» » »	5 » »	» 5 »
» 5 »	» » »	5 » »	» » »
» » »	» » »	» » »	» » »
» 2 »	» 2 e 2 ½ %	2 ½ » »	» 2 50
L. 1,140 »	L. 1,080 »	L. »	L. 520 »
» 4 57	» 5 80	» »	» 5 »

(3805, 3806, 3807, 3808, 3809, 3810)

N. 249.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 27 novembre p. p., da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Siracusa, giusta l'avviso d'asta del 5 detto mese, lo

Appalto delle opere occorrenti alla bonifica delle Paludi Lisimelie, nella porzione della Pianura dei Pantanelli, confinante ad est col porto grande di Siracusa, a nord col canale di scolo, ad ovest con la ferrovia Siracusa-Licata ed a sud con la sponda sinistra del fiume Anapo,

venne deliberato per la presunta somma di lire 872,119 55, dietro l'ottenuto ribasso di lire 9 05 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 22 dicembre corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 7 dicembre 1885.

3642 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI ORVIETO

Avviso d'Asta — Esperimento del ventesimo.

Aggiudicati sotto il giorno di oggi in primo esperimento i dazi di consumo governativo comunale e la tassa di Macello pel quinquennio 1886-90, a favore del signor Federico Fabbri per l'annua somma di lire italiane 121,250 in base ad apposita tariffa e coll'osservanza del capitolato speciale di oneri, si rende di pubblica ragione il seguito appalto, e che dal giorno di oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 21 dicembre corrente decorre il termine utile (fatali) per le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo della somma offerta conforme venne annunciato col primo avviso d'asta 16 novembre 1885.

Questa nuova asta sarà regolata dalle stesse norme e discipline praticate per il primo esperimento e con osservanza del surrichiamato capitolato speciale.

Orvieto, dal Palazzo Comunale 3 dicembre 1885.

Per il Sindaco
L'Assessore ff.: DOMENICO SALVATORI.

3761

MUNICIPIO DI BOSCOREALE

AVVISO D'ASTA — SECONDO ESPERIMENTO.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, giusta l'avviso pubblicato in data del quattordici novembre ultimo, si rende di pubblica ragione che nel giorno diciannove del volgente mese, alle ore undici antimeridiane precise, si procederà, in una delle sale del palazzo comunale, avanti al sindaco, o chi per esso, allo incanto ad asta pubblica per l'appalto della esazione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, in conformità della tariffa e del capitolato debitamente approvati, e dei quali si può avere comunicazione nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Il suddetto appalto avrà la durata di un biennio, che decorrerà dalla mezzanotte del 31 dicembre di questo anno alla mezzanotte del 31 dicembre 1887.

La somma di appalto sarà pagata in settantadue rate uguali ed in ogni decade, e propriamente agli undici, ai ventuno ed al primo di ogni mese.

Per essere ammesso alla licitazione bisognerà fare un preventivo deposito in contanti di lire 1000 nelle mani di chi presiede all'asta, da servire per cauzione provvisoria, salvo quella definitiva da prestarsi in garentia dell'appalto, la quale sarà di lire cinquemila se si darà in contanti od in rendita iscritta, e del doppio di tale somma se in beni fondi.

Altro deposito di lire cinquecento bisognerà fare nelle mani del segretario comunale da servire per far fronte alle spese d'asta, di registro, d'iscrizione ipotecaria, ecc., le quali dovranno restare a carico dell'aggiudicatario.

L'asta seguirà mediante estinzione di candela ed in aumento della somma di lire sessantamila. Si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè si presenterà un solo oblatore.

Le offerte si faranno di cinquanta in cinquanta lire.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento, non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni quindici, a decorrere da quello in cui avrà luogo l'aggiudicazione medesima.

Boscoreale, 2 dicembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. GIOVANNI ZURLO.

3677 *Pel Segretario comunale*: TADDEO DENTALE.

MUNICIPIO DI TEMPIO

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto che essendo state presentate due offerte in grado di ventesimo per l'appalto del dazio consumo comunale governativo di questa città per il triennio 1886-1887-1888 l'ammontare di detto appalto venne da lire 227,400 aumentato a lire 238,771.

Che dovendosi ora procedere su quest'ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, si avverte il pubblico che tale incanto avrà luogo in quest'ufficio comunale alle ore 10 di mattina del giorno 19 corr. mese con il metodo delle candele vergini, e sotto tutte le condizioni stabilite col precedente avviso del primo u. s. novembre.

In quest'ultimo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche con un solo offerente.

Capitolo d'appalto e tariffa daziaria visibili in quest'ufficio municipale.

Tempio, 3 novembre 1885.

3800 *Il Sindaco*: G. SPANO.

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che nel giorno di domenica che si conteranno li diciotto dell'entrante mese di dicembre alle ore 10 a. m. nel palazzo municipale avanti il sindaco o chi per lui, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, in base alla somma di annue lire ottantacinquemila.

La durata dell'appalto è di anni cinque, avendo principio col 1° gennaio 1886 e termine col 31 dicembre 1890.

L'incanto sarà tenuto col sistema dell'estinzione di candele vergini, e l'aggiudicazione si farà al migliore offerente.

Il capitolato d'onere è visibile nella segreteria municipale nelle ore di ufficio.

Il deposito per le spese degli atti d'asta è di lire milleduecento, e la cauzione provvisoria in garentia delle offerte è stabilita in lire diecimila.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà il giorno ventotto dello stesso mese di dicembre alle ore 12 antimeridiane.

Corigliano Calabro, 26 novembre 1885.

Il Sindaco: B. DE NOSIS.

3690 *Il Segretario comunale*: L. TERZI.

COMUNE DI BITONTO

AVVISO D'ASTA.

Per abbreviazione dei termini a giorni 10 si fa noto che alle ore 9 ant. del corrente dicembre, nella sala comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà all'appalto della riscossione dei dazi-consumo governativi, addizionali e comunali e della tassa di macello e visita sanitaria alle carni a favore del maggior offerente, col metodo della estinzione di candela vergine, a norma del Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

L'asta sarà aperta in aumento ad annue lire 210,000 per tutti i dazi e di annue lire 2300 per la tassa di macello e visita sanitaria, il tutto sotto i patti e condizioni del capitolato d'appalto, giusta l'approvazione superiore formante parte integrale del contratto.

La riscossione dei dazi sarà eseguita a norma delle tariffe deliberate dal Consiglio, e superiormente approvate, sotto l'osservanza del Regolamento daziario 25 agosto 1870, n. 5840, con le modifiche apportatevi dal Consiglio nei limiti della superiore approvazione.

Il dazio sull'olio di oliva e semi oleiferi resterà in amministrazione diretta del comune.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Gli aspiranti all'asta, 24 prima dell'incanto, dovranno presentare in segreteria la domanda con il fideiussore solidale, con tutti i titoli d'idoneità e solvibilità, previo il deposito di lire 10,000 nella Cassa comunale come garanzia provvisoria dell'asta.

Oltre la fideiussione solidale si dovrà prestare una cauzione di lire 30,000, o con legale biglietto di deposito o con ipoteca immobiliare o con rendita vincolata sul Debito Pubblico a corso di Borsa.

La voce di aumento non potrà essere inferiore a lira una per ogni 1000, tanto per i dazi che per la tassa di macello.

Saranno ammesse a fare partito solo persone di conosciuta moralità e probità, e saranno esclusi coloro che si sono resi colpevoli di negligenza e malafede nell'eseguire altre imprese, i debitori morosi del comune e chi sta in lite con esso.

Il capitolato d'onere e gli altri atti relativi sono visibili in segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte sono a carico del definitivo deliberatario.

Il termine utile per presentare migliore offerta in grado di ventesimo, per abbreviazione di termini, scadrà al mezzodì del 31 detto mese ed anno.

Bitonto, 6 dicembre 1885.

3656 *Il Segretario*: SCIPPA.

COMUNE DI NICOSIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno d'oggi presso quest'ufficio comunale, conformente nell'avviso d'asta del 2 novembre corrente mese, venne deliberato lo appalto per la costruzione del cimitero in Nicosia con lire 3 50 per cento di meno allo stato fissato in lire 105,900, che perciò venne ridotto a lire 102,193 50.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 14 dicembre 1885.

Nicosia, 28 novembre 1885.

Il Sindaco funzionante: L· BONELLI.

3733 *Il Segretario comunale*: L. LEONE.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 23 del volgente mese di dicembre all'ora una pom. si terrà in questa residenza municipale innanzi al sindaco, o a chi ne farà le veci, un pubblico incanto ad estinzione di candela per l'appalto del servizio dello spazzamento della città di Napoli e dei villaggi annessi, il quale sarà diviso nei tre lotti seguenti;

Il 1° lotto, cui va annessa l'annua mercede di lire 140,000, comprenderà le sezioni S. Ferdinando, Chiaja, S. Giuseppe, Montecalvario, ed i villaggi di Posillipo e Fuorigrotta.

Il 2° lotto, con l'annua mercede di lire 114,000, comprenderà le sezioni Avvocata, Stella, S. Carlo all'Arena, Vicaria ed i Villaggi del Vomero, Miano, Piscinola, e Marianella.

Il 3° lotto, con l'annua mercede di lire 136,000, comprenderà le sezioni S. Lorenzo, Mercato, Pendino e Porto.

La licitazione avrà luogo separatamente per ciascun lotto nell'ordine sopraindicato; e l'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà offerto un maggiore ribasso sulla mercede rispettivamente assegnata di sopra.

Sarà lecito a chi sarà rimasto aggiudicatario del primo lotto di poter concorrere ancora pel secondo e pel terzo; come chi sarà rimasto aggiudicatario del secondo, potrà concorrere ancora pel terzo lotto.

Nel caso di mancanza di licitazione per ciascuno dei suddetti tre lotti, si darà luogo, nello istesso giorno di sopra indicato, immediatamente alla licitazione per l'aggiudicazione dello intero spazzamento della città e suoi villaggi in un unico lotto e sull'annua mercede di lire 390,000. In tutti i casi innanzi previsti di parziale o totale aggiudicazione dello appalto, la mercede verrà pagata dalla Tesoreria municipale in rate settimanali posticipate, salvo il ribasso, che potrà risultare dalla pubblica gara, e detratto l'ammontare delle multe e delle spese, di cui è parola negli articoli 24 e 28 del relativo capitolato.

Tale appalto avrà la durata di circa cinque anni, dovendo aver principio non più tardi di due mesi dopo l'aggiudicazione vidimata dal prefetto, ed il termine al 31 dicembre 1890, e sarà regolato dal capitolato speciale pel detto servizio di spazzamento, approvato con deliberazioni del Consiglio comunale del 13 e 16 novembre 1885.

Capitolato e deliberazioni ostensivi a chiunque presso l'8° uffizio di questa amministrazione dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

Saranno ammessi a licitare coloro, che proveranno di aver depositato nella Tesoreria comunale la cauzione provvisoria. che dovrà essere per ciascun lotto di lire 10,000 in contanti, ovvero in titoli al portatore del Debito Pubblico Italiano 5 per cento o in cartelle del Prestito Unificato del Comune di Napoli.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore ribasso sull'ammontare della mercede disopra fissata, salvo l'offerta del ventesimo a norma di legge. Siffatta offerta, in caso di aggiudicazione, sarà presentata al segretario generale di quest'amministrazione non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 12 gennaio del prossimo venturo anno 1886, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria come innanzi stabilita, eseguito presso la Tesoreria municipale.

Non più tardi di cinque giorni dalla data del visto del prefetto sugli atti dell'aggiudicazione, gli appaltatori dovranno per ciascun lotto depositare nella detta Tesoreria municipale la somma di lire venticinquemila, a titolo di cauzione definitiva, la quale sarà rappresentata da cartelle al portatore del Debito Pubblico Italiano 5 per cento, o del Prestito Unificato del Comune di Napoli.

Tutte le spese per gli atti di incanto, per gli annunzi legali, per la stampa dei manifesti e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula dell'istrumento, che verrà rogato dal notaio sig. Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico degli aggiudicatari dello appalto.

Dal palazzo municipale di S. Giacomo, lì 3 dicembre 1885.

Il Sindaco: NICOLA AMORE.

3726 *Il Segretario generale*: CAMMAROTA.

N. 252.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 1° corrente mese, essendo riuscito deserto, si addiverrà, alle ore 10 ant., del 19 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Venezia, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione degli argini e delle sponde dei fiumi e canali di Trevisana e Friulana navigazione, relative alzaie, sostegni, ponti, ponticelli e magazzini idraulici, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 111,850.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 giugno 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Venezia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 dicembre 1885.

3721 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI JENNE

Vendita del taglio a dirado del bosco comunale, detto Pietraverra, limitatamente a n. 1450 alberi di quercia per la complessiva somma di lire 2,031 40.

AVVISO D'ASTA — SECONDO ESPERIMENTO.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta, che doveva aver luogo oggi, per la vendita suindicata, si rende noto che innanzi al sindaco, o chi per esso, nel giorno 15 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria comunale, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo dell'accensione di candela, per la vendita suddetta, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Gli offerenti dovranno in tutto uniformarsi all'avvise d'asta, in data 9 novembre 1885, n. 1445, pubblicato pel primo incanto, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 18 novembre 1885, n. 280.

A termini dell'art. 82 del citato regolamento, si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per migliorare almeno di un ventesimo il prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 dicembre 1885.

Jenne, lì 29 novembre 1885.

3743 *Il Segretario municipale*: FELICI.

Municipio di San Damiano d'Asti

In seguito a regolare offerta di miglioramento ieri presentata, venne da questa Giunta municipale fissato, con abbreviazione di termine, per le ore 10 ant. del giorno 14 corrente dicembre l'ulteriore esperimento per la definitiva aggiudicazione dell'appalto per la riscossione della tassa di dazio consumo governativo e della sopratassa comunale nel quinquennio 1886-1890 in base al prezzo migliorato di annue lire tredicimila e venti (L. 13,020).

I concorrenti all'asta dovranno depositare in contanti lire 1000 per cauzione provvisoria e lire 400 in conto spese d'asta, a norma del capitolato d'appalto visibile nella segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

Il definitivo esperimento di cui sopra sarà tenuto nella solità sala del palazzo municipale, ad estinzione di candela vergine.

San Damiano d'Asti, 3 dicembre 1885.

BRANGE GIOVANNI, *ff. di Sindaco.*

3724 G. BENAZZI, *Segretario comunale.*

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 20 dicembre p. v., alle ore pom. 2, nella sala comunale di Galatone, innanzi al signor sindaco o chi per lui, col metodo dell'estinzione di candela vergine, si procederà ad un pubblico esperimento d'asta pel subappalto del dazio consumo governativo del consorzio di Galatone-Aradeo-Neviano pel quinquennio 1886-90.

L'asta sarà divisa in tre lotti: il primo lotto, che comprenderà il dazio di Galatone, sarà aperto sul canone di annue lire 7000, oltre a lire 500 per addizionale del 30 per cento sulle carni; il secondo lotto comprenderà il dazio di Aradeo e sarà aperto sul canone di annue lire 1467 50, ed il terzo lotto comprenderà il dazio di Neviano e sarà aperto sul canone di lire 1185.

Per essere ammesso all'asta, e per provvisoria garanzia, occorre il deposito di una somma in contante uguale almeno al ventesimo del canone su cui si offre, sempreché non sia minore di lire 200, salvo a dare poi la garanzia diffinitiva dietro l'approvazione del contratto d'asta.

La garanzia diffinitiva consiste o nel deposito nella cassa comunale di un sesto dell'estaglio di un anno, o mediante ipoteca su beni liberi, del valore almeno di un terzo dell'estaglio medesimo, o mediante fideiussione di persona notoriamente solvibile.

I capitoli d'oneri sono visibili in segreteria in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scade il giorno 4 gennaio 1886.

Galatone, 24 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: C. MEGHI.

3731 *Il Segretario comunale*: SEBASTIANO GATTA.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. con continuazione, del giorno 10 entrante dicembre, si procederà su questa casa Municipale ed innanzi al Sindaco, o chi per esso, all'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali di Galatina, distinti nei lotti seguenti, e per la durata dal 1 gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

1° Lotto — Dazio di consumo governativo ed addizionale comunale per l'annua somma complessiva di L. 29000.

2° Lotto — Dazio proprio del comune sulle farine, pane, paste, pesce, crostacei, salumi, cacio e ricotta forte per l'annua somma di L. 13807,50.

I detti appalti vanno regolati da appositi capitolati d'onere in data del 25 novembre 1880 il primo lotto, ed in data del 3 dicembre 1881 il secondo, e sono quelli stessi in vigore per i suddetti appalti in corso; quali capitolati sono ostensibili in questa Segreteria in tutte le ore d'ufficio, restando però solamente modificati in quelle parti in cui discordano col presente.

Per essere ammesso all'asta è necessario il deposito di lire 3900 per il dazio governativo ed addizionale, e di lire 1800 per i dazi propri del Comune quali depositi saranno fino alla concorrenza del decimo del prezzo eseguiti nella Cassa Comunale a garanzia dell'asta, e la differenza in più resterà nell'ufficio Municipale per le spese tutte occorrenti, che resteranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine, e non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno due concorrenti.

Ciascuna offerta non potrà essere minore a lire 50 pel primo lotto, ed a lire 20 pel secondo.

Detti dazi dovranno essere riscossi con le norme delle leggi e regolamenti in vigore, ed il solo dazio governativo ed addizionale in base alla tariffa stabilita pei comuni di 3ª classe, alla quale pel nuovo quinquennio è stato assegnato Galatina.

I termini utili a presentare offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, restano fissati fino al mezzogiorno del 16 dicembre prossimo, e ciò per effetto della abbreviazione dei medesimi stabilita con deliberato d'urgenza di questa Giunta municipale in data 27 corrente mese.

Si fanno salve le superiori approvazioni ai sensi di legge.

Galatina (Lecce), 20 novembre 1885.

Il Sindaco ff.: BARDOSCIO.

3804 *Il Segretario*: MARTI.

Provincia di Roma — Comune di Onano

AVVISO DI SECONDO INCANTO *per l'appalto del dazio consumo.*

In seguito all'aumento del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di lire 15,040 ammontare del deliberamento seguito il 1° dicembre andante, per l'appalto della riscossione del dazio consumo per il quinquennio 1886-90,

Si rende noto che nel giorno di giovedì 17 dicembre alle ore 10 antimeridiane in questa sala comunale, sotto la presidenza del sindaco, si procederà al reincanto dell'appalto suddetto col mezzo di estinzione di candela vergine sulla base del suindicato prezzo aumentato del ventesimo, perchè ne segua l deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni dell'appalto, sono quelle riportate nell'avviso d'asta del 22 novembre ultimo scorso.

Il capitolato, le tariffe, e gli altri atti, che dovranno formar parte integrante del contratto da stipularsi sono visibili in questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Onano, li 2 dicembre 1885.

3753 *Il Segretario comunale:* ANNIBALE MARINI.

COMUNE DI MOLFETTA

Avviso d'asta *per ultimo e diffinitivo deliberamento.*

Essendo stato presentato in tempo utile a questa comunità un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 47,500, ridotto del ribasso dell'uno per cento, cui con verbale del giorno ventinove dello scorso mese di novembre fu deliberato l'appalto della sistemazione del Porto dei Pali addetto per l'ancoraggio delle barche da pesca in Molfetta, si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventitrè del corrente mese di dicembre, ed alle ore undici antimeridiane, con continuazione, si procederà dal sindaco, colla assistenza del sottoscritto segretario, nella sala del palazzo comunale, ad un ultimo incanto, col mezzo della candela vergine, per il definitivo deliberamento, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte per lo appalto anzidetto.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo ad intervenirvi per fare i suoi partiti oltre il ribasso del cinque e novantacinque per cento sul prezzo di lire 47,500, montare totale della spesa cui fu ridotto il prezzo dell'appalto col surriferito partito di diminuzione.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento sul detto importare della spesa.

L'appalto verrà concesso sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dal capitolato d'oneri per l'oggetto stabilito e superiormente approvato, del quale ognuno potrà prendere visione nella segreteria comunale.

Non saranno ammessi a licitare se non gl'individui che presenteranno una cauzione provvisoria di lire mille mercè deposito.

Si dichiarano a carico del deliberatario le spese degl'incanti e degli altri atti relativi, loro copie e quelle della registrazione del contratto, che saranno anticipate nelle mani del sottoscritto segretario nello ammontare di lire 500.

Molfetta, 7 dicembre 1885.

3814 *Il Segretario municipale*: GIUSEPPE CALO'.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Montefiascone

Sub-appalto dazi di consumo governativi ed appalto dei dazi di consumo comunali per il quinquennio 1886-90.

Avviso di prima asta.

Vista la deliberazione del Consiglio comunale 24 settembre 1885 n. 912 approvata il 5 dicembre n. 6226:

Vista la deliberazione d'urgenza della Giunta municipale del 28 novembre 1885 n. 531 per abbreviazione di termini.

Col giorno 14 corrente alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio comunale innanzi al sindaco o chi per esso, si farà luogo alla prima asta pubblica col metodo della candela per il sub-appalto dei dazi di consumo governativi, ed appalto dei dazi comunali per il quinquennio 1886-90, giusta le leggi vigenti in proposito, e con l'osservanza del capitolato contenuto nella deliberazione Consigliare anzidetta e visibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il prezzo complessivo su cui verrà aperta l'asta è di lire 15 mila annue e la prima offerta di aumento è determinata all'uno per cento.

Per adire all'asta ciascun offerente dovrà esibire certificato della tesoreria comunale per l'eseguito deposito di lire 500 come cauzione provvisoria, e dovrà versare lire 250 nella segreteria municipale per le spese ed atti d'incanto.

Non si farà luogo all'asta se non si abbiano due concorrenti.

Il termine utile a presentare le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo andrà a scadere col mezzodì del 21 corrente.

Dal municipio, li 7 dicembre 1885.

3853 *Il Sindaco*: SECONDIANO MAURI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.